



NUMERO 2
A. S. 2020/2021

Giornalino scolastico a cura degli alunni dell'Istituto Comprensivo di Vallelonga

BUONE VACANZE!

Mentre ci apprestiamo a concludere questo secondo numero del nostro giornalino, le vacanze estive bussano ormai alle porte. È stato un anno lungo e faticoso, reso ancora più difficoltoso dalla pandemia. Tuttavia, guardando indietro, ci accorgiamo che - alla fine - l'inizio della scuola non sembra poi così lontano. Ai nastri di partenza di questo anno scolastico che volge al termine eravamo tutti timorosi e impauriti dall'idea di dover ristrutturare la didattica e l'agire didattico. Invece, eccoci adesso a tirare le somme: possiamo essere soddisfatti di quanto fatto, pur nelle difficoltà di una situazione che nessuno avrebbe mai potuto immaginare. Il nostro giornalino ne è la dimostrazione, consapevoli che quanto qui emerso rappresenta un'infinitesima parte di quanto realizzato nelle classi con i nostri alunni e per i nostri alunni. Nel nostro piccolo, ci auguriamo che questa nuova pubblicazione possa essere di buon auspicio per delle vacanze estive serene, spensierate e rilassanti. Un ringraziamento sentito a tutti gli alunni che hanno collaborato e ai loro insegnanti: sono stati loro i protagonisti assoluti ed è grazie al loro impegno e alla loro dedizione che questo giornalino ha preso forma. Abbracciamo idealmente tutti e ... a presto.

Il valore della vita

La vita è svanita,
per quelli che attenzione non han fatto,
e per quelli che prudenza non hanno fatto.

La vita è un tesoro
che se si perde,
recuperare non si può.

Adesso si può capire
il valore della vita,
che donata ci fu.

Oggi tutti siamo uniti,
seppur a distanza;
Ma l'unione di prima è ciò che davvero ci manca.

Emilia Roberta Jurca, classe terza, Secondaria di Primo Grado, San Nicola da Crissa

Con l'aggiunta di due inserti:
- *I promessi sposi a fumetti*
(rivisitazione a cura degli alunni delle classi terze della Secondaria di San Nicola da Crissa e Vazzano);
- "Piccoli scrittori crescono" (curato da alunni e insegnanti della primaria di Capistrano)



Classe terza, Secondaria di Primo Grado, San Nicola da Crissa

I diritti delle donne



Malala Yousafzai

One child, one teacher, one book and one pen can change the world.



"Parlo per chi non ha voce, i talebani non mi ridurranno al silenzio"

"Prendiamo in mano i nostri libri e le nostre penne. Sono le nostre armi più potenti. Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo".

"Non uccideranno mai i miei sogni"

"La pace è necessaria a fini dell'istruzione, il terrorismo e i conflitti impediscono di andare a scuola. Noi siamo stanchi di queste guerre".

"Chiediamo ai leader di tutto il mondo di cambiare le politiche strategiche a favore di pace e prosperità, che tutti gli accordi tutelano i diritti di donne e bambini. Chiediamo a tutti i governi di assicurare l'istruzione obbligatoria e gratuita in tutto il mondo a ogni bambino, di lottare contro il terrorismo e la violenza, ai Paesi sviluppati di sostenere i diritti all'istruzione per le bambine nei Paesi in via sviluppo. Chiediamo a tutte le comunità di respingere i pregiudizi basati su caste, sette, religione, colore, genere... Chiediamo ai leader di tutto il mondo di assicurare la sicurezza di donne, perché non possiamo avere successo se metà di noi subisce torti. E chiediamo a tutte le sorelle di essere coraggiose, comprendendo il loro pieno potenziale e agendo".

"Nessuna lotta può concludersi vittoriosamente se le donne non vi partecipano a fianco degli uomini"



"Oggi siamo noi donne ad agire da sole, non chiediamo agli uomini di agire per noi come è accaduto in passato. Non sto dicendo agli uomini di non parlare a favore dei nostri diritti, ma mi concentro perché la donna sia autonoma e lotti per se stessa".

"La penna è più forte della spada. È vero che gli estremisti hanno e avevano paura di libri e penne. Il potere dell'istruzione fa loro paura. E hanno paura delle donne: il potere della voce delle donne li spaventa"

Pluriclasse, prima e seconda, Scuola Secondaria di primo grado, Capistrano

Noi, piccoli artisti..



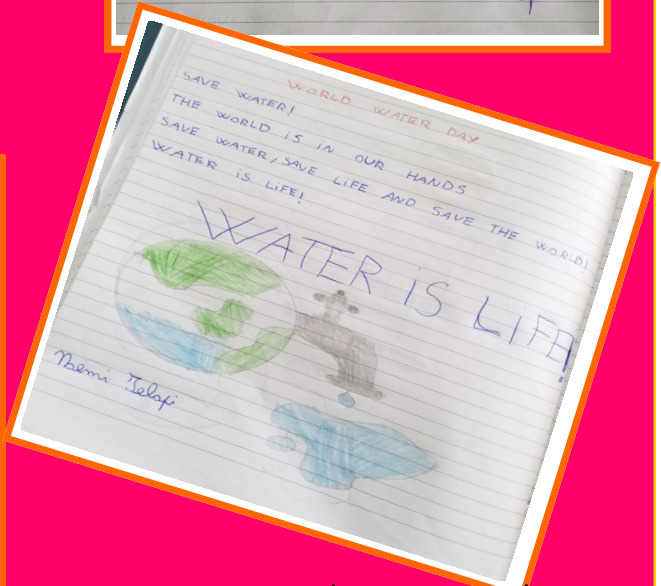
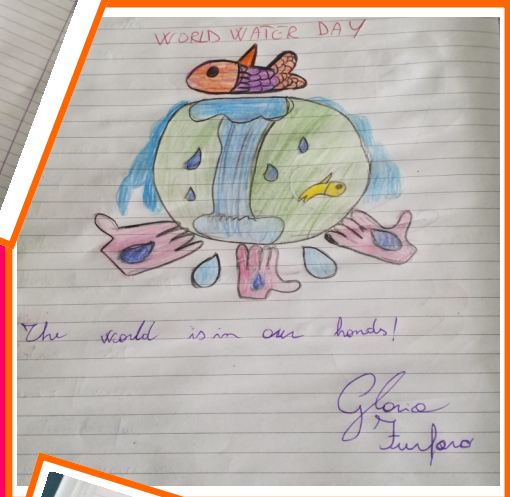
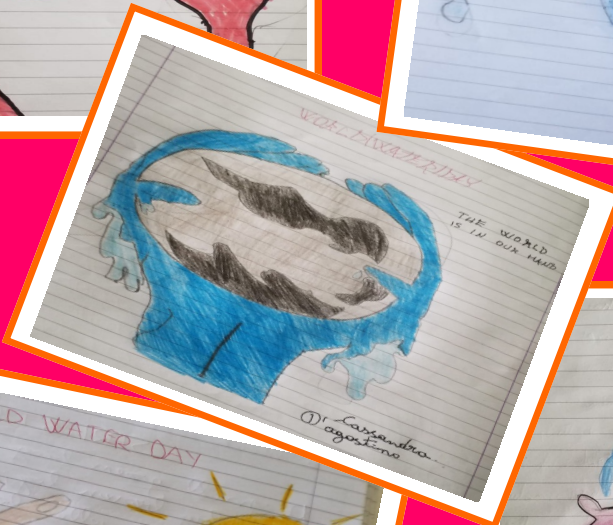
Classe terza,
Scuola Secondaria, di primo grado, San Nicola da Crissa

There are places in the world where water is a rare medicine!



Classe quarta, Scuola Primaria,
Monterosso Calabro

What can we do in our small way to save the planet?
 Don't waste water! Use it sparingly!



Classe quarta, Scuola Primaria,
 Monterosso Calabro

Ambiente e sviluppo sostenibile

Green economy e agricoltura biologica

Negli anni precedenti il secondo conflitto mondiale l'agricoltura applicava tecniche agricole "tradizionali" in cui l'esperienza contadina tramandata di padre in figlio dimostrava una conoscenza empirica e tuttavia avanzata di gestione del territorio agricolo. Le coltivazioni prevedevano infatti la rotazione colturale, l'integrazione tra agricoltura ed allevamento, l'utilizzazione di tecniche di aratura che salvaguardavano la struttura del suolo, la realizzazione di siepi frangivento per la delimitazione dei confini. Queste ed altre caratteristiche contribuivano alla buona gestione complessiva del territorio, salvaguardando al tempo stesso la biodiversità ed esercitando



una forma di manutenzione diffusa del territorio. Il dopoguerra ha segnato la rottura di questo equilibrio: il ricorso sempre più massiccio a pesticidi e fitofarmaci, le tecniche di aratura profonda, la coltivazione di specie non autoctone, con rese più alte ma con necessità maggiori di acqua e fertilizzanti e più deboli alle malattie, hanno comportato l'aumento delle pressioni sul paesaggio e sull'ambiente e spesso

I consumatori sempre più spesso chiedono prodotti sani

una qualità organolettica dei prodotti inferiore rispetto alle specie locali, meglio adattate al clima e più resistenti. In questi ultimi anni si è però registrata una parziale inversione di tendenza: - i consumatori sempre più spesso chiedono prodotti sani, senza residui di pesticidi ed altre sostanze chimiche, che siano più rispettosi dell'ambiente. Gli acquisti cominciano infatti ad orientarsi verso prodotti che puntano alla qualità piuttosto che alla quantità; - i consumatori sono disposti a spendere magari qualcosa in più pur di comprare prodotti sani: si richiede all'agricoltura di tornare a ricoprire il ruolo che aveva in passato. In questo senso, quindi, viene vista come parte del sistema naturale, che lavora in armonia e non in competizione con esso, contribuendo alla sua protezione e miglioramento. L'agricoltura biologica non prevede il ricorso a concimi chimici, la lotta alle malattie ed agli infestanti viene attuata scegliendo la coltivazione di specie locali più robuste e praticando la lotta biologica, cioè utilizzando i predatori naturali per combattere gli organismi infestanti.

Classe seconda, Scuola Secondaria di primo grado, San Nicola da Crissa

Ambiente e sviluppo sostenibile

Bonifiche dei siti inquinati

Alcune attività umane, se non opportunamente controllate e regolamentate, costituiscono un rischio per l'ambiente e per la salute dei cittadini. Le discariche non controllate, lo stoccaggio non corretto di materie prime e di rifiuti e gli sversamenti di sostanze pericolose da parte di impianti industriali possono dare luogo ad

Alcune attività umane costituiscono un rischio per l'ambiente

episodi di contaminazione anche molto pericolosi, a carico del suolo, delle acque superficiali e sotterranee. La bonifica di questi siti consiste nel mettere in pratica azioni per disinquinarli e recuperarli, eliminando i pericoli determinati dalla presenza delle sostanze chimiche contaminanti. Le attività di bonifica sono state regolamentate per la prima volta in Italia dalla legge 441 del 1987 che imponeva alle Regioni di elaborare dei Piani di Bonifica con lo scopo di avere una situazione aggiornata delle aree e dei siti inquinati. Successivamente i Piani sono stati oggetto di aggiornamento, nel senso che dopo aver definito il quadro dello stato di fatto sono stati definite le norme e le procedure tecniche per attivare le bonifiche dei siti individuati. La

La bonifica dei siti inquinati è considerata nei paesi più evoluti come un'opportunità di recupero del suolo

bonifica dei siti inquinati è considerata nei paesi più evoluti come un'opportunità di recupero del suolo e quindi come un investimento per la sua rivalutazione e per un considerevole risparmio sulle spese sanitarie. Quindi per la prevenzione. Se invece si procede con un consumo dei *greenfields* (suoli verdi non inquinati) è ovvio

che non vi è alcun interesse a bonificare i *brownfields* (suoli inquinati). Nonostante il grande interesse per questo settore, il settore delle bonifiche è considerato uno dei più opachi.

Classe seconda, Scuola Secondaria di primo grado,
San Nicola da Crissa



Ambiente e sviluppo sostenibile

LA PLASTICA E IL PROBLEMA DELL'INQUINAMENTO

L'inquinamento da plastica è un problema globale causato dall'eccessivo consumo di plastiche. Per inquinamento causato dalla plastica si intende la dispersione e l'accumulo di prodotti plastici nell'ambiente che causano problemi all'habitat di fauna e flora selvatica così come all'habitat antropizzato. Tale tipo di inquinamento interessa l'aria, il suolo, i fiumi, i laghi e gli oceani.

L'inquinamento dalla plastica si può verificare in varie forme, tra cui rifiuti abbandonati in terra e in mare, particelle di plastica in acqua e Friendly Floatees.

La plastica nasce come materiale economico, leggero e resistente, fatto per durare nel tempo, motivo per cui si dovrebbe utilizzare il più a lungo possibile per poi essere adeguatamente smaltita o riciclata; tuttavia questi materiali sono sempre più impiegati per oggetti "usa e getta" che fanno molto male all'ambiente.

Un accumulo eccessivo di plastica comporta la nascita di "isole di plastica". Nell'Oceano Pacifico esiste una discarica fluttuante chiamata *Great Pacific Garbage Patch* ("Grande chiazza di rifiuti del Pacifico") che ha l'estensione del Canada. Ma questa

non è la sola isola di plastica: sono cinque i grossi vortici subtropicali presenti negli oceani del mondo (nord e sud Pacifico, nord e sud Atlantico e Oceano Indiano) nei quali si stanno accumulando enormi quantità di rifiuti plastici. L'impatto della plastica sull'e-

cosistema è notevole e gli effetti negativi sugli organismi marini sono di frequente riscontro (imbrigliamenti, ingurgitazione massiva).

Le materie plastiche presentano differenti rischi anche per la salute umana; infatti le microplastiche, come frammenti e fibre, a causa delle loro piccole dimensioni possono entrare nel corpo umano attraverso il contatto, l'ingestione o l'inalazione. Inoltrandosi nei tessuti e nelle cellule questi frammenti possono rilasciare sostanze chimiche pericolose.

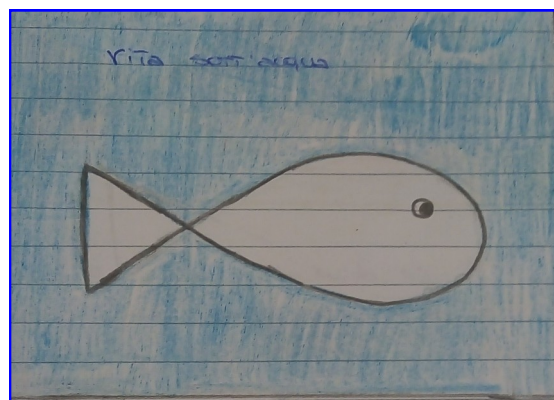
Per ridurre il consumo di plastica tutti noi possiamo iniziare ad utilizzare meno i mezzi pubblici, a fare la raccolta differenziata, a usare le buste di stoffa al posto di quelle di plastica... piccole cose - queste - che possono cambiare il nostro mondo.

Alice Scidà,
classe terza, Scuola Secondaria di primo grado,
Vazzano

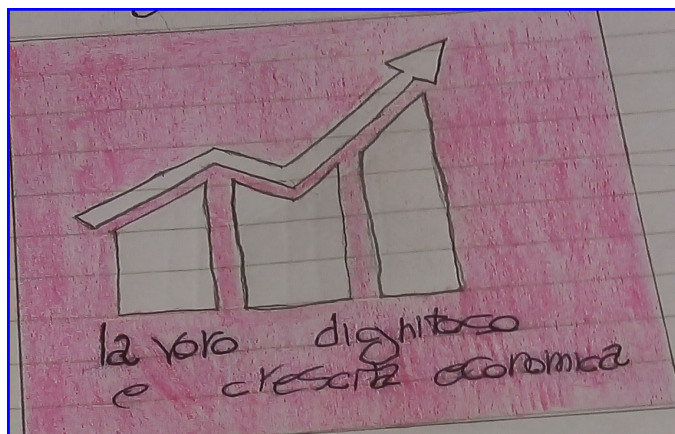


Agenda 2030: per un futuro possibile

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. Sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, l'Agenda è costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – *Sustainable Development Goals*, SDGs – inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 target o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030. Questo programma non risolve tutti i problemi ma rappresenta una buona base comune da cui partire per costruire un mondo diverso e dare a tutti la possibilità di vivere in un mondo sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale, economico.



Obiettivo 14: Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine.
Pulella Roberta, pluriclasse prima e seconda, Scuola Secondaria di primo grado, Capistrano.



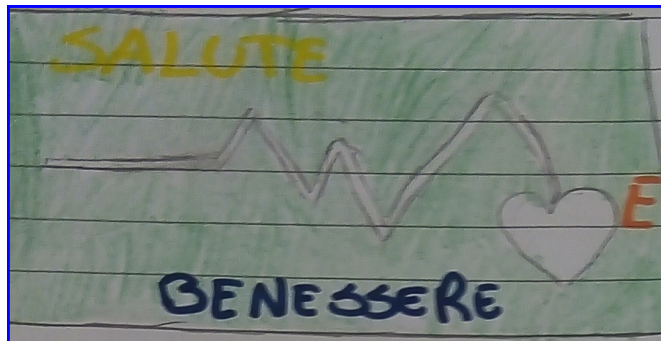
Obiettivo 8: Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti.

Mandaliti Francesco, pluriclasse prima e seconda, Scuola Secondaria di primo grado, Capistrano.



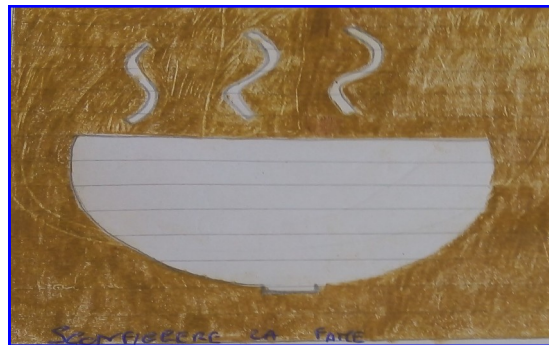
Obiettivo 7: Garantire l'accesso all'energia a prezzo accessibile, affidabile, sostenibile e moderna per tutti.

Paparone Nicholas, pluriclasse prima e seconda, Scuola Secondaria di primo grado, Capistrano.



Obiettivo 3: Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età.

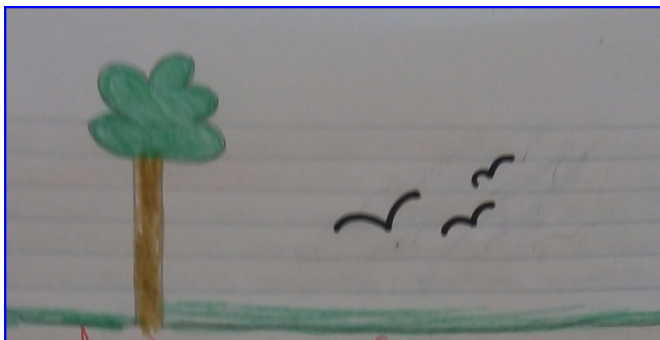
Caputo Leonardo, pluriclasse prima e seconda, Scuola Secondaria di primo grado, Capistrano.



Obiettivo 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare l'alimentazione e promuovere l'agricoltura sostenibile.

Caputo Francesco, pluriclasse prima e seconda, Scuola Secondaria di primo grado, Capistrano.

Agenda 2030: per un futuro possibile



Obiettivo 15: Proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e invertire il degrado dei suoli e fermare la perdita della biodiversità.

Pileci Maria Concetta, pluriclasse prima e seconda, Scuola Secondaria di primo grado, Capistrano.



Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze
Zanini Carmen, pluriclasse prima e seconda, Scuola Secondaria di primo grado, Capistrano.

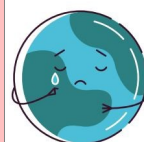
Obiettivo 12: consumo e produzione responsabili. Alcuni consigli ...

Obiettivo 12:



OBBIETTIVO 12

Consumo e produzione responsabile



Le risorse della Terra non durano per sempre!

Per questo dobbiamo imparare a usarle in modo responsabile



TRASFORMA I RIFIUTI IN RISORSE CON LA RACCOLTA DIFFERENZIATA (SEGUENDO LE REGOLE DEL TUO COMUNE)



DOVE LO BUTTO?

Le principali regole per differenziare correttamente

1. Prima di tutto, consulta il sito Web del tuo Comune o chiedi maggiori informazioni. Ogni Comune, infatti, adotta regole specifiche, che variano in base agli impianti utilizzati per il riciclo.
2. Riduci il volume degli imballaggi: schiaccia le bottiglie e le lattine, comprimi i cartoni.
3. Separa correttamente i materiali negli imballaggi, staccando le parti in plastica da quelle in cartone, separando i tappi dalle bottiglie se fatti di materiali diversi, ecc.



4. Nei contenitori della raccolta di carta e cartone non gettare scontrini, carta sporca di cibo, fazzoletti usati.

5. Nei contenitori del vetro non gettare lampadine, specchi, oggetti in ceramica o porcellana.

6. Nei contenitori della plastica, invece, non vanno gettati giocattoli, piccoli elettrodomestici, penne.

7. Sciacqua gli imballaggi (come lattine di tonno, bottiglie di latte,...) prima di gettarli.



8. Getta negli appositi contenitori rifiuti speciali come medicinali scaduti e batterie. I rifiuti elettronici, come elettrodomestici, computer e smartphone, contraddistinti dal marchio RAEE, vanno portati presso gli ecocentri della propria città (anche in questo caso è bene consultare il sito del proprio Comune).



9. Presso gli ecocentri vanno gettati anche i rifiuti in legno e quelli di grosse dimensioni, come sedie, poltrone, ecc.



Classe prima, Scuola Secondaria di primo grado,

Pizzoni

Nessuno è troppo piccolo per fare la differenza

Greta Thunberg

Il 20 agosto 2018 Greta Thunberg, che frequentava il nono anno di una scuola secondaria, ha deciso di non andare a scuola per le elezioni legislative del 2018. Ha scritto una lettera al Parlamento Svedese e ha chiesto di essere ascoltata. La sua lettera è stata pubblicata sul sito del Parlamento Svedese e ha attirato l'attenzione di tutto il mondo. Greta ha parlato di "una sola verità" e ha chiesto di essere ascoltata. La sua lettera è stata pubblicata sul sito del Parlamento Svedese e ha attirato l'attenzione di tutto il mondo. Greta ha parlato di "una sola verità" e ha chiesto di essere ascoltata.

... il cambiamento sta avvenendo, che si possono fare...

Panel 1: Ciao Giacomo, stai un po' preoccupato? / Sì, sono un po' preoccupato per l'inquinamento.

Panel 2: L'aria che respiriamo è terribile. / Non solo è l'inquinamento pericoloso per la Terra, ma è pericoloso per noi.

Panel 3: Cosa pensi che succederà dopo? / L'inquinamento è un problema serio. Essa provoca squilibri nei diversi ecosistemi.

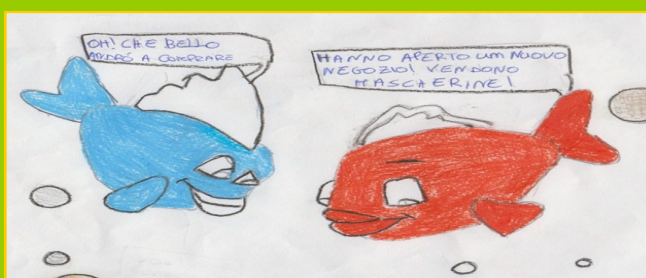
Panel 4: Assolutamente. Inoltre i problemi di tutto il cambiamento climatico sono aggravati dall'inquinamento ambientale. / Credo che alcune piante e gli animali rischiano di estinguersi. Questo sconvolgerebbe l'equilibrio.

Panel 5: Il riscaldamento globale sta sciogliendo il livello dell'acqua. / L'inquinamento può causare la diffusione di diversi tipi di malattie.

Panel 6: Abbiamo bisogno di rendere tutti consapevoli degli effetti nocivi. / Una volta che più persone sono consapevoli dei pericoli e lavorano insieme possiamo trovare soluzioni.

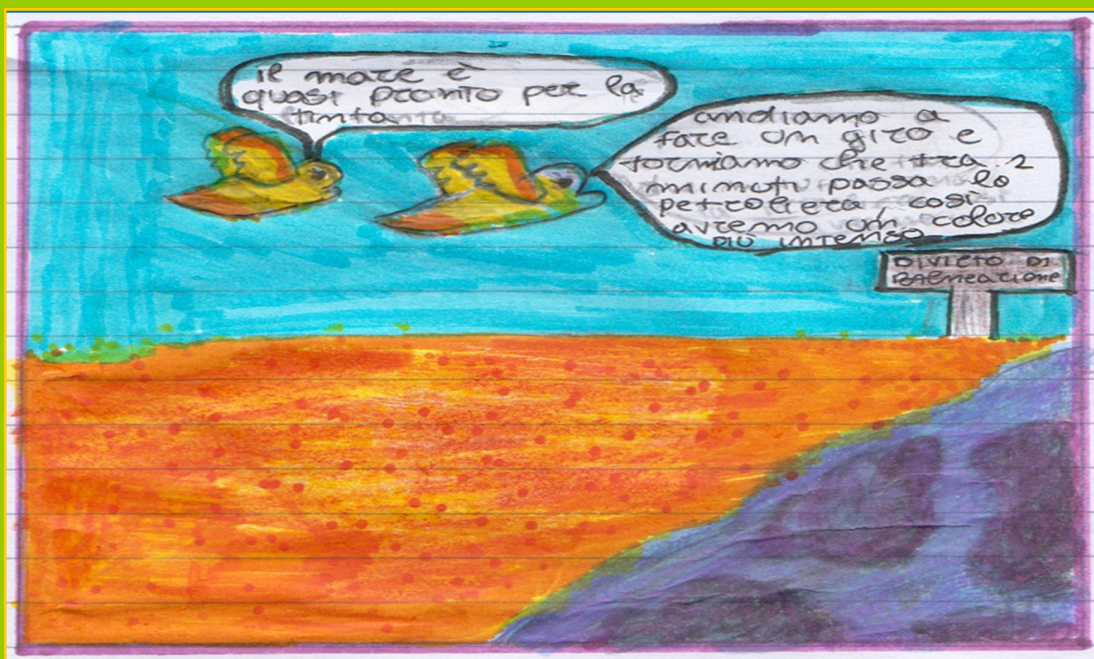
Classe prima, seconda e terza, Scuola Secondaria di primo grado, Monterosso

Nessuno è troppo piccolo per fare la differenza



Classe prima, seconda e terza, Scuola Secondaria di primo grado, Monterosso

Nessuno è troppo piccolo per fare la differenza



Classe prima, seconda e terza, Scuola Secondaria di primo grado, Monterosso

Nessuno è troppo piccolo per fare la differenza



Il nostro territorio ...

MONTEROSSO E LE SUE RISORSE



Non Roviniamo il nostro Paese...

L'Oasi Naturalistica del Lago Angitola è una delle riserve più importanti del Mediterraneo, visitata a cura di protezione della fauna e dichiarata "zona umida di valore internazionale" per gli uccelli acquatici.

Il Lago Angitola, tra le più importanti zone umide della Calabria, si trova ad appena tre chilometri dalla bellissima e famosa Costa degli Dei, in agro del comune di Pizzo Calabro. Si tratta di un bacino artificiale di circa 200 ettari, creato artificialmente nel 1952 sul vecchio alveo del fiume Angitola. Il territorio dell'oasi si trova sul versante tirrenico della Calabria e ricade nei comuni di Francavilla Angitola, Marotta, Montevassi. Il lago ha una superficie di circa 875 ettari, occupando quasi il 5% della superficie del Parco.



L'Oasi WWF del lago Angitola non finisce mai di stupire: è stato avvistato un esemplare di cica lombardella (Anas albertus), specie appartenente alla famiglia delle Oche del Nord. Questo particolare volatile popola solitamente le aree più fredde del mondo: proprio per questo motivo il lago angitola è un fatto più unico che raro!



Classe prima, seconda e terza, Scuola Secondaria di primo grado, Monterosso

Nessuno è troppo piccolo per fare la differenza

Il nostro territorio ...

MONTEROSSO CALABRO

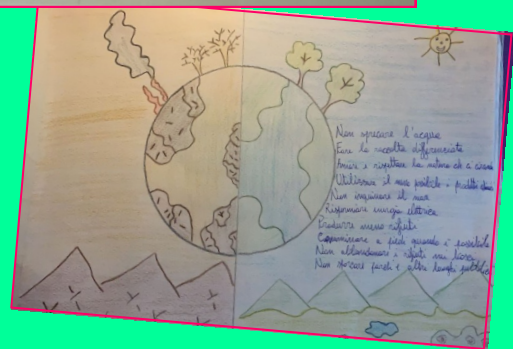
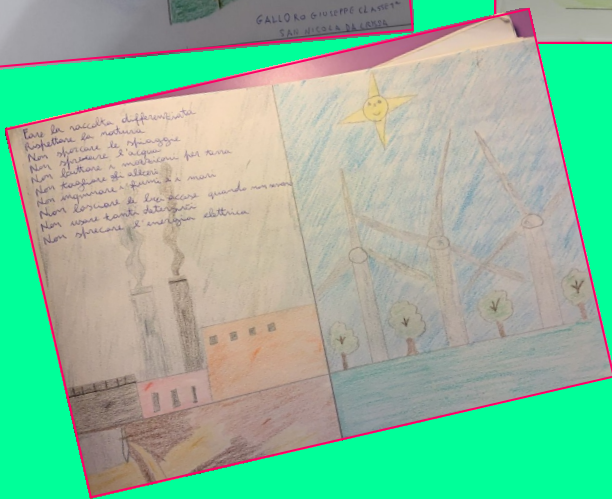
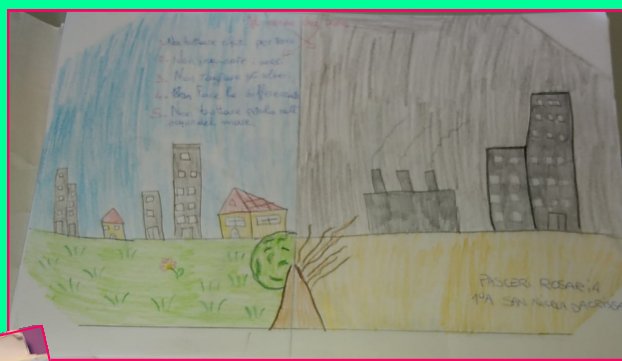
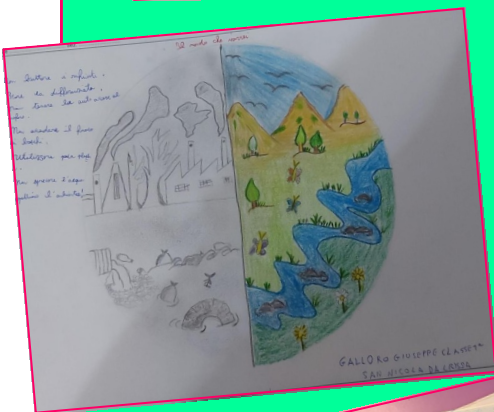
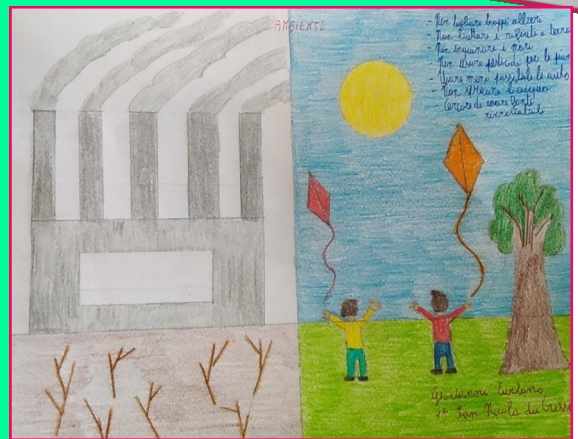
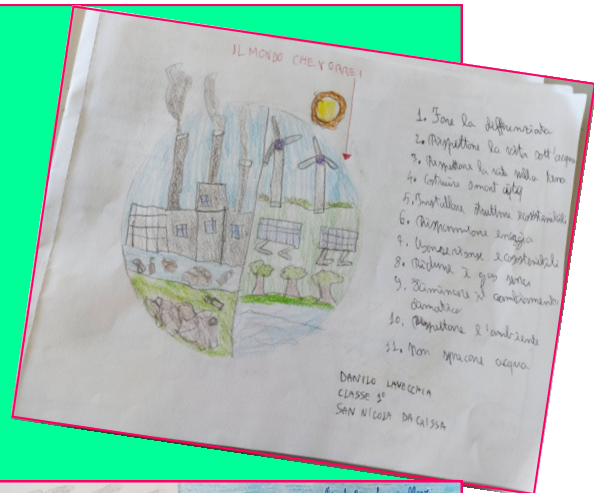
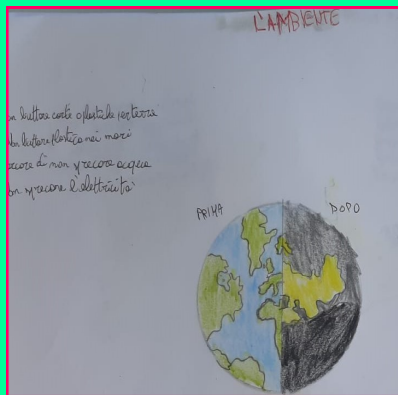
A central drawing depicts a serene landscape with a winding path through a green field towards a calm lake under a blue sky. To the left, a collage of images shows: a stone ruin at sunset, a town on a hill, a church facade, a stone building, a church facade, a panda logo, a lake with reeds, and a town on a hill. To the right, a small photo shows a mine entrance with a caption: "A Monterosso Calabro è possibile visitare l'antica miniera di grafite, dove si operò, seppur per un breve periodo, un fiorento centro di estrazione di questo prezioso minerale." Below it, another photo shows a lake with a caption: "Il lago infatti presenta un alto grado di vulnerabilità poiché è un ambiente artificiale in cui la gestione della variazione delle acque è fondamentale per il mantenimento delle caratteristiche delle catene trofiche acquatiche e della vegetazione di sponda, importante per la nidificazione degli uccelli, anadidi in particolare." At the bottom right, a photo of a duck is accompanied by a detailed caption: "Questa magnifica oasi, per le sue particolari condizioni climatiche e l'abbondanza di cibo, attrae una grande quantità di uccelli di oltre cento specie diverse, tra cui spiccano: il Falco pescatore, il Falco di Palude, l'Aironcino maggiore, l'Aironcino Rosso, l'Aironcino minore, il Cormorano, la Garzetta, il Germano reale, il Gabbiano Corsiolo, il Migratore, la Spatola, lo Scazzo Maggiore, che qui trovano il luogo ideale per una sosta e per la riproduzione. Abitano, ancora, quest'oasi: anatre, gallinelle, d'acqua, il Martin pescatore, la testuggine palustre e la nutrice dal collare. In autunno e primavera transitano grandi flussi migratori di uccelli e in inverno si riscontra la maggior concentrazione di uccelli svernanti. L'oasi, pur essendo riconosciuta "zona umida di valenza internazionale" ai sensi della citata convenzione, non risultava però area protetta nazionale ai sensi della 394/91 e pertanto è stata inglobata nel perimetro del Parco."

Il lago si inserisce bene in quella che fu, probabilmente nel quaternario, una conca lacustre. Esso occupa una superficie di 875 (ha), occupa rispetto alla superficie del Parco il 4,8% (Fig. 4.2.2.1) (è lungo 3,5 km, largo 1,5 km), ha una profondità massima di 29 m, contiene 21.000.000 metri cubi di acqua. I terreni intorno al lago sono di proprietà privata fino a quota 50m; per il resto appartengono a privati. Il fascia di rimboscimento con predominanza di Pino d'Aleppo, mentre: Popoli neri, vite a lembi di bosco idrofilo e piccole paludi. Crescono sulla riva anche Eucalipti e Querce da sughero.



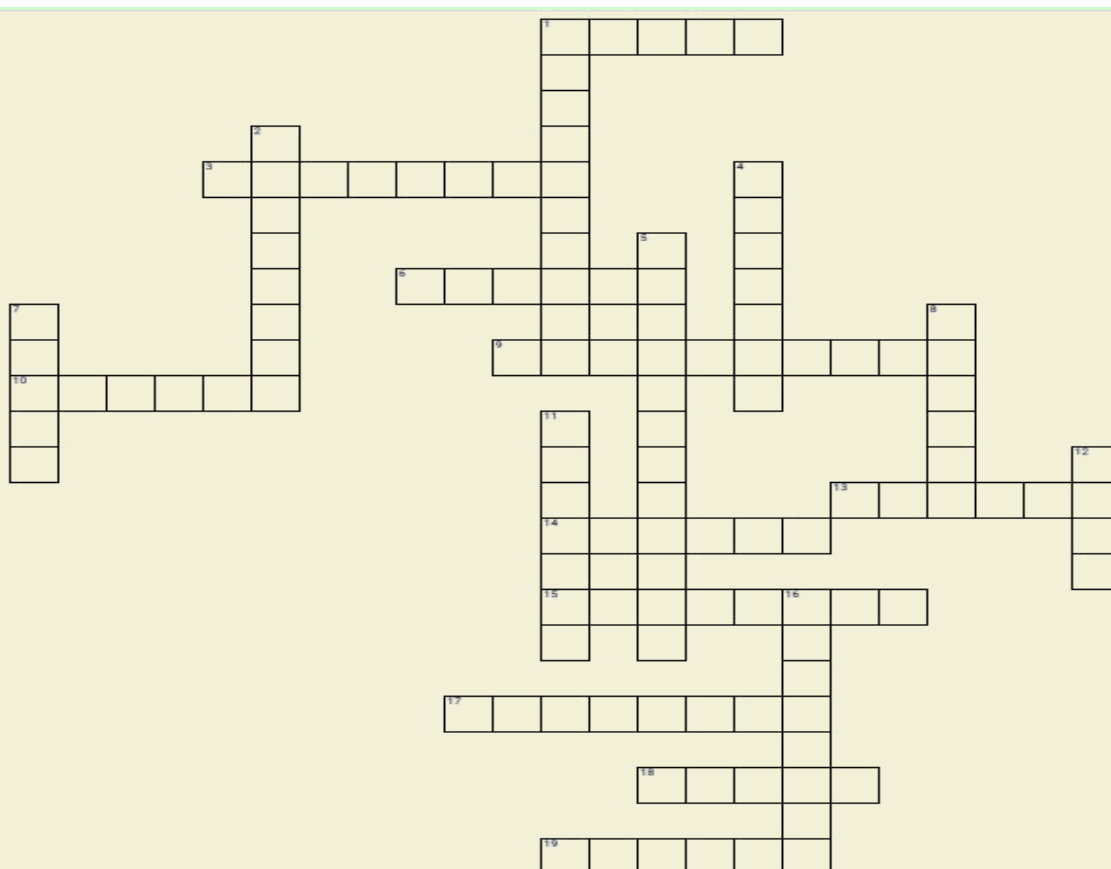
Classe prima, seconda e terza, Scuola Secondaria di primo grado, Monterosso

Vademecum sull'ambiente



Classe prima, Scuola Secondaria di primo grado,
San Nicola da Crissa

IL CRUCILIADE



Across

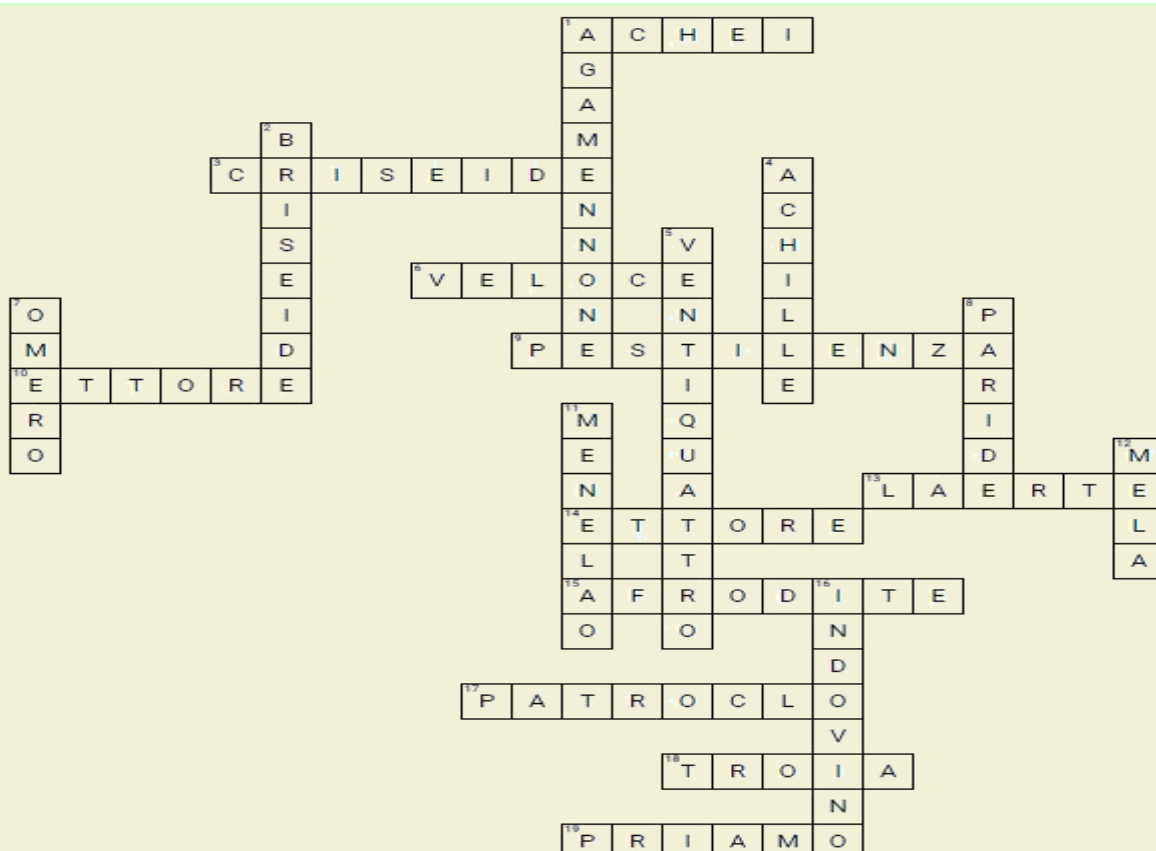
1. Popolo vincitore della guerra di Troia
3. Nome della figlia di Crise
6. Epiteto di Achille: piede ...
9. Epidemia lanciata nel campo greco da Apollo
10. Padre di Astianatte
13. Padre di Ulisse
14. Eroe troiano ucciso da Achille
15. Madre di Enea che patteggia per i Troiani e protegge Paride
17. Amico di Achille ucciso da Ettore
18. Città dove si svolge la guerra raccontata nell'Iliade
19. Padre di Ettore e re di Troia

Down

1. Re degli Achei, fratello di Menelao
2. Nome della schiava di Achille
4. Eroe che abbandona il campo di battaglia a seguito di un litigio con Agamennone
5. Numero di libri dell'Iliade
7. Autore dell'Iliade
8. Cosegna la mela d'oro ad Afrodite
11. Re di Sparta
12. Frutto d'oro di Eris che, secondo la leggenda, è all'origine della guerra
16. "Lavoro" di Calcante

Classe prima, Scuola Secondaria di primo grado,
Pizzoni

Il crucILIADE (soluzioni)



Across

1. Popolo vincitore della guerra di Troia
3. Nome della figlia di Crise
6. Epiteto di Achille: piede ...
9. Epidemia lanciata nel campo greco da Apollo
10. Padre di Astianatte
13. Padre di Ulisse
14. Eroe troiano ucciso da Achille
15. Madre di Enea che patteggia per i Troiani e protegge Paride
17. Amico di Achille ucciso da Ettore
18. Città dove si svolge la guerra raccontata nell'Iliade
19. Padre di Ettore e re di Troia

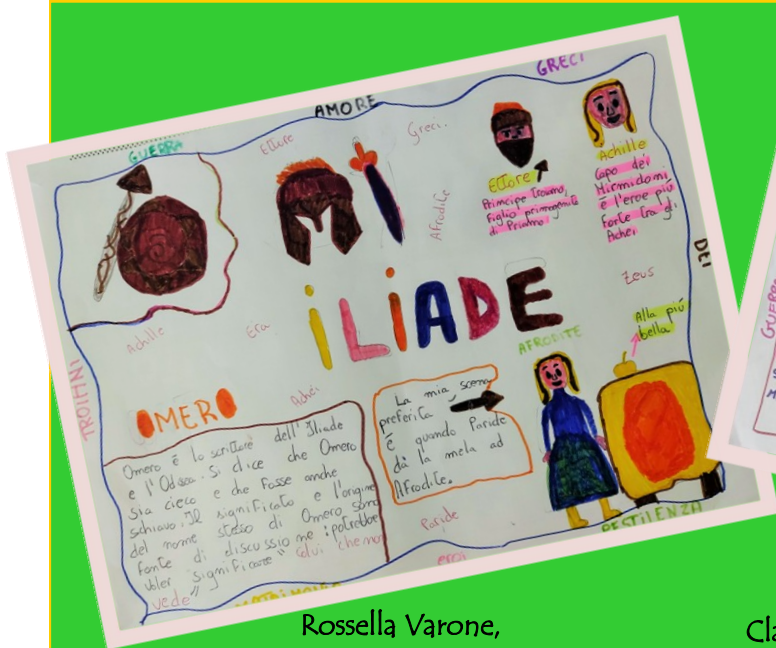
Down

1. Re degli Achei, fratello di Menelao
2. Nome della schiava di Achille
4. Eroe che abbandona il campo di battaglia a seguito di un litigio con Agamennone
5. Numero di libri dell'Iliade
7. Autore dell'Iliade
8. Cosegna la mela d'oro ad Afrodite
11. Re di Sparta
12. Frutto d'oro di Eris che, secondo la leggenda, è all'origine della guerra
16. "Lavoro" di Calcante

Classe prima, Scuola Secondaria di primo grado,
Pizzoni



"Coloriamo" l'Iliade



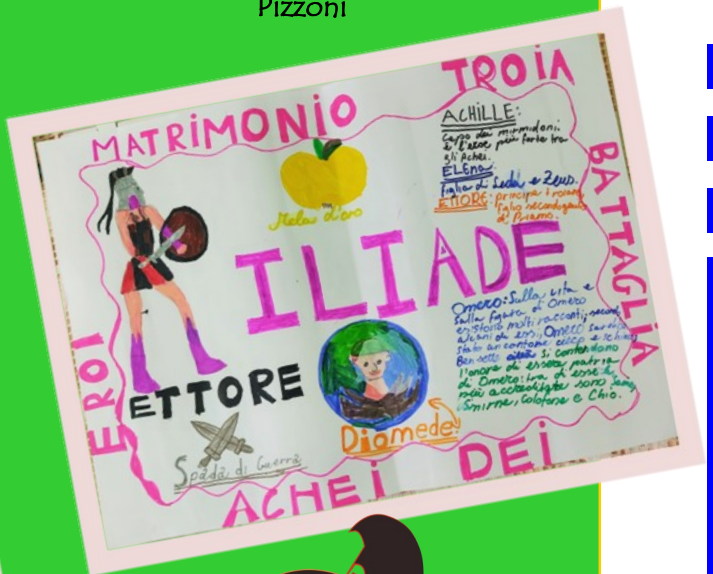
Rossella Varone,
Classe prima, Scuola Secondaria di primo grado,
Pizzoni



Sofia Minniti,
Classe prima, Scuola Secondaria di primo grado,
Pizzoni



Simonetta Monardo
Classe prima, Scuola Secondaria di primo grado,
Pizzoni



Giorgia Gambino
Classe prima, Scuola Secondaria,
di primo grado,
Pizzoni



Nei panni di Polifemo

Come si sarà sentito il povero Polifemo dopo l'accecamento di Ulisse?
Gli alunni della classe I Secondaria di Pizzoni hanno cercato di calarsi nei panni del mitico gigante ...

Io, Polifemo, vengo ingannato da un ometto grande come una formica. Io che sono un Ciclope gigantesco, non esiste! Ora i miei amici Ciclopi mi prendono in gito, povero me! Non fanno che ripetermi:

- Smettila di lamentarti, sembri un bambino di cinque anni. Lasciaci riposare!

Ho deciso: cambio vita. Voglio diventare furbo e intelligente come il famoso Ulisse o Nessuno, chiamatelo come volete. Da oggi andrò a scuola e mi laureerò in "Arte culinaria della Ciclopia" e diventerò famoso non solo per il mio occhio ormai "accecato", ma anche per la mia maestria in cucina e per la mia intelligenza. Quando sarò famoso i miei amici verranno a chiedermi perdono, ne sono certo. Io li perdonerò perché, in fondo, tutti meritano una chance. Preparerò per tutti loro una "ciclopizza" e faremo festa per tutto il giorno.

Alessiarita Amato, Classe prima, Scuola Secondaria di primo grado, Pizzoni

Dopo che Ulisse mi accecò, io piangevo e lui rideva. Successivamente spostai la grande pietra e Ulisse fuggì insieme alle mie pecore. Prese la sua barca e si rifugiò su un'isola che si chiama Ogigia. Da quel giorno la mia vita non fu più la stessa.

Domenico Fiumara, Classe prima, Scuola Secondaria di primo grado, Pizzoni

Dopo che il furbo Ulisse mi colpì, io mi misi a barcollare di qua e di là sbattendo sui muri di pietra di casa mia. Poi, persi l'equilibrio e feci proprio un volo da rimanere a terra. Così chiamai i miei amici che appena arrivati si misero a ridere. Visto che non riuscivano a farmi alzare, mi fecero rotolare giù dalla montagna. Dopo, mi ri-

Rossella Varone, Classe prima, Scuola Secondaria di primo grado, Pizzoni

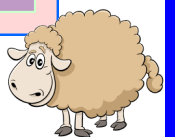


Io, Polifemo, dopo essere stato accecato da Ulisse ho cambiato la mia vita. Ho deciso di comportarmi bene con i naviganti che giungono nella mia isola, la Trinacria, e di offrire loro accoglienza e cibo. I miei crudeli amici Ciclopi, vedendo il mio esempio, hanno deciso di cambiare comportamento: hanno finalmente capito che essere gentili con gli altri è bello. Alla fine, la nostra isola è diventata l'isola della gentilezza.

Luigi Martelli, Classe prima, Scuola Secondaria di primo grado, Pizzoni

Dopo che ho incontrato Ulisse, la mia vita è cambiata. I miei compagni Ciclopi mi stanno aiutando molto, cercando in tutti i modi di farmi riavere la vista ma con scarsi risultati. Il mio gregge non si muove da giorni e alcuni animali sono morti; se provo a muovervi, sbatto continuamente. Sono deluso da me stesso perché sono stato accecato da un nano. Cosa penserà mio padre, il grande Poseidone?

Stefano Gambino, Classe prima, Scuola Secondaria di primo grado, Pizzoni



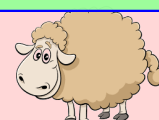
Nei panni di Polifemo

Dopo che io, Polifemo, incontrai Ulisse la mia vita cambiò radicalmente. Intanto incomincia ad andare a scuola per diventare furbo e intelligente proprio come lui, Ulisse. Trascorsi alcuni mesi, arrivarono sull'isola degli uomini che io catturai e rinchiusi nella mia grotta grazie all'astuzia. A piano piano, mangiai tutti quegli uomini. Ulisse è stato l'unico a sfuggirmi!

Filippo Emanuele, Classe prima, Scuola Secondaria di primo grado, Pizzoni

Ciao sono Polifemo. Ulisse mi ha accecato dopo che mi aveva dato del vino. Subito sono arrivati i miei amici ma non hanno potuto aiutarmi. Poi è scoppiata una guerra tra Troia e una città chiamata Roma. La guerra è arrivata anche nella mia isola e la mia casa è crollata.

Hamid Mojoahid, Classe prima, Scuola Secondaria di primo grado, Pizzoni



Io, Polifemo, dopo l'incontro con Ulisse non sono riuscito a vedere più niente. I miei amici mi hanno preso in giro perché non vedevo nulla e non ero intelligente come Ulisse. Quando non ce l'ho fatta più ad ascoltarli ho deciso di cambiare vita per averne una tranquilla e serena. Ho cominciato a frequentare una nuova scuola e ho conosciuto tanti amici che non mi hanno mai preso in giro. Poi sono andato anche a fare una terapia per recuperare la vista.

Simonetta Monardo, Classe prima, Scuola Secondaria di primo grado, Pizzoni

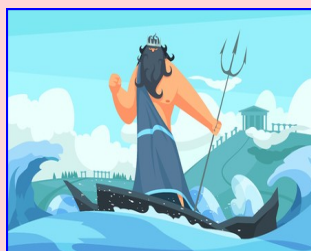
Padre, punisci Ulisse. Fa' che una grande tempesta cada sul suo cammino e se la tua tempesta non lo fermerà sarò io che utilizzerò la mia intelligenza per avere vendetta. Adesso come faccio a far pascolare il mio gregge? I miei amici Ciclopi mi prenderanno in giro e non mi porteranno più rispetto. Da oggi la mia vita è cambiata. Non sono più l'enorme gigante che tutti temono, ma uno stupido gigante cieco e per questo Ulisse me la pagherà!

Francesco Scidà

Classe prima, Scuola Secondaria di primo grado, Pizzoni

La mia vita da quando sono cieco è cambiata tantissimo. Mi sento inferiore agli altri e ho sempre paura di non riuscire a fare quello che facevo prima. Alcune volte ho timore di cadere oppure di non riuscire a capire con chi sono. Vorrei che ci fosse un miracolo e vedessi di nuovo. Se non dovesse accadere, spero col tempo di abituarci a questa mia nuova vita.

Sofia Minniti, Classe prima, Scuola Secondaria di primo grado, Pizzoni



Dopo che Ulisse se ne era andato, io ero molto spaventato. Quando i miei amici Ciclopi mi hanno visto si sono messi a ridere. Io provavo molta tristezza perché non erano venuti ad aiutarmi e intanto pensavo a cosa fare nella vita successiva. Ho deciso in quel momento che sarei andato a scuola per imparare ad essere intelligente come Nessuno. Avrei imparato tante cose nuove e avrei imparato a distinguere le cose con gli altri sensi. E chiedevo a Zeus che quelle cose si avverassero.

Giorgia Gambino, Classe prima, Scuola Secondaria di primo grado, Pizzoni

Io, Polifemo, dopo che incontrai Ulisse non vidi più niente. I miei amici mi presero in giro dicendomi che non sono intelligente e che, ormai, ero diverso da loro. Decisi allora di cambiare vita e di iscrivermi ad una scuola nuova. Qui ho conosciuto tanti amici che mi trattano bene e ho anche trovato un nuovo lavoro. Sono felice della mia nuova vita e spero anche di recuperare presto la vista.

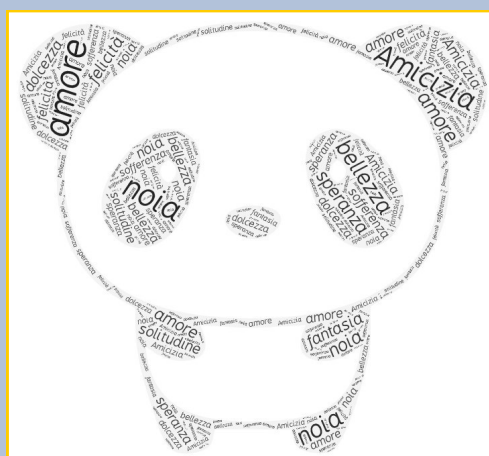
Maria Rosa Arena, Classe prima, Scuola Secondaria di primo grado, Pizzoni



Nomi astratti in Wordcloud



Alessiarita Amato,
Classe prima, Scuola Secondaria di primo grado,
Pizzoni



Francesco Scidà,
Classe prima, Scuola Secondaria di primo grado,
Pizzoni



Giorgia Gambino,
Classe prima, Scuola Secondaria di primo grado,
Pizzoni



Sofia Minniti,
Classe prima, Scuola Secondaria di primo grado,
Pizzoni



Rossella Varone,
Classe prima, Scuola
Secondaria di primo
grado,

Nomi astratti in Wordcloud



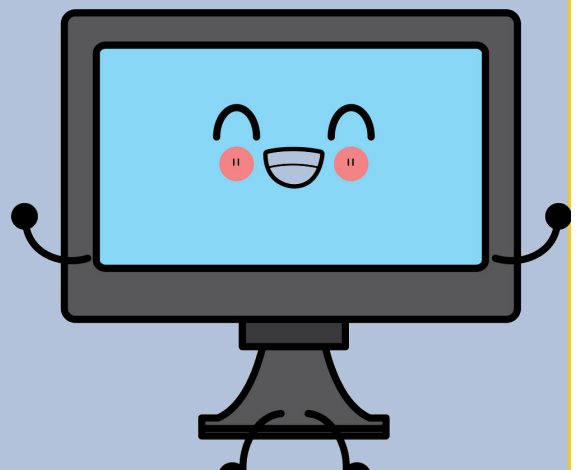
Stefano Gambino,
Classe prima, Scuola Secondaria di primo grado,
Pizzoni



Simonetta Monardo,
Classe prima, Scuola Secondaria di primo grado,
Pizzoni



Maria Rosa Arena,
Classe prima, Scuola Secondaria di primo grado,
Pizzoni



sempre caro mi fu quest'ermo colle, e questa siepe ...

Una riscrittura dell' *Infinito* leopardiano

Il vuoto

Il vento che passando fra le foglie
provoca un lieve fruscio,
suscita in me una sensazione di serenità.
Aprendo gli occhi della mente,
si fa spazio dinanzi a me la figura
di una siepe così alta e grande,
da impedirmi di vedere oltre.
Il vuoto.
Dietro la siepe si estende il vuoto più totale.
Ho riflettuto molte, troppe volte,
sull'origine della felicità e,
della sua effettiva esistenza.
Penso di essere giunta ad una conclusione,
ella è così poca che questo mondo,
così amaro, non ne ha abbastanza
per tutte le povere anime che ne vanno
alla disperata ricerca.

Francesca Grimaldi,
classe terza, Scuola Secondaria di primo
grado, Vazzano



La scommessa

Oltre questa siepe,
vedo un mondo pieno di guerre.
Ognuno che cerca
la propria felicità
ma non sa che incontrerà
diverse difficoltà,
ma la mia vita proseguì.
Attraversando questi lunghi anni
ebbi la sensazione che il mondo
si fermasse,
mi resi conto
che in realtà ero io
ad essere rimasta sempre la stessa
ma ormai avevo perso la scommessa.
Diventare grandi non fa per me
vorrei rimanere sempre un bebè.

Alice Scidà,
classe terza, Scuola Secondaria di primo
grado, Vazzano

Da casa mia

La mattina dal balcone
vedo un bel parco-giochi,
bambini che giocano,
corrono e saltano.
A secondo dove si trovano
non li vedo,
c'è un grande albero
sento solo cantare e parlare.
Il giorno mi diverto a guardare
e ad ascoltare i bambini.

Francesco Grimaldi,
classe terza, Scuola Secondaria di pri-
mo grado, Vazzano



sempre caro mi fu quest'ermo colle, e questa siepe ...

Una riscrittura dell'*Infinito* leopardiano

Oltre la siepe

Una siepe oggi mi oscura la vista
quindi provo a immaginare
il silenzio più totale
ma la mia mente vaga in un pensiero surreale
che non posso più dimenticare.

Immaginavo il mare, col suo splendore abissale,
col suo rumore poco banale e non riuscivo a parlare,
iniziai a tremare e il mare mi provò a curare
ma io iniziai ad affondare.

Era tutto buio e cercavo di respirare
ma c'era un silenzio da star male.
Riaprii gli occhi non vidi più il mare:
ero felice anche se amavo quella pace totale.

Noemi MariaLuce Idà,
classe terza, Scuola Secondaria di primo
grado, Vazzano

L'infinito

Guardando il mare
che è l'infinito
che per certi versi è scolpito
nel mio cuore con tanto amore
per far rinascere un bel fiore.
Questo fiore si chiama rosa
che per me è calorosa.
Nel mio cuore trovi l'amore infinito
che nutro per il mare ed il fiore
per me indefinito.
L'infinito ha tanti colori
dal blu al rosso con tanti bagliori.
L'infinito è come l'universo
che per me è sommerso di tante stelle
da lassù che brillano sempre più.

Francesco Gambino,
classe terza, Scuola Secondaria di primo
grado, Vazzano

Infiniti pensieri

Ho amato costantemente questo paese
e questa siepe che a me impedisce di andare oltre
ma riflettendo e guardando
i miei infiniti pensieri
trasporto me con la mia immaginazione
al di là della siepe
in un mondo di pace e prosperità:
senza sofferenze e malattie,
senza fame e povertà.
Di fronte a questi pensieri
la mia mente è sul punto perdersi,
e quando sentirò che
questa ingiustizia finirà
capirò che la felicità nel mondo
per tutti arriverà,
e così la mia immaginazione sprofonderà
ma pace e gioia arriverà.

Gaia Villi,
classe terza, Scuola Secondaria di primo grado, Vazzano



Un ringraziamento speciale ...

Gli alunni della scuola secondaria di primo grado della Cittadella scolastica di San Nicola da Crissa, il 27 maggio, conferiscono il premio agli EROI DELLA VITA

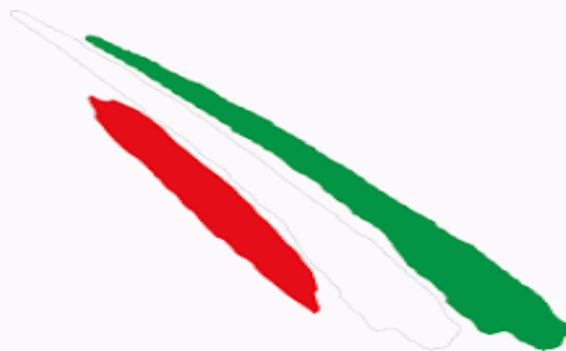


Al Dottor Giuseppe Condello per aver operato in un contesto di gravissima criticità e pericolosità, con spirito di abnegazione e lodevole attaccamento all'amato borgo natio, mettendo a repentaglio la propria esistenza, distinguendosi per eroismo, altruismo e generosità, seguendo come modello ispiratore il più emblematico dei comandamenti: "Ama il prossimo tuo più di te stesso". Il suo cammino umano ed istituzionale è degno di nota e per le giovani menti è l'esempio più fulgido dei valori più belli.

All'eroe della vita

*Grazie Sindaco Giuseppe Condello,
con il tuo eroismo hai reso il nostro paese più bello.
Hai dimostrato la tua responsabilità
in prima linea con grande nobiltà.
Ci hai salvato dalla pandemia,
spazzando via ogni fobia.
Molta gente ha perso la vita,
senza commettere nessun male
perché ha incontrato un amico invisibile e letale.
Con l'arma dell'amore e della prevenzione
hai dato speranza a molte persone.
Grazie tante Sindaco per quello che fai:
nel mondo degli eroi per sempre sarai.*

Nicola Galloro,
classe terza, Scuola Secondaria di primo grado,
San Nicola da Crissa



Un ringraziamento speciale ...



Al Dirigente Scolastico, Prof. Pasquale Barbuto, per la competenza, l'umanità e l'ineguagliabile professionalità che sono i valori fondanti di una mente eccelsa, che ha magistralmente guidato una comunità educante complessa e multiforme. Un grazie di cuore al nostro amatissimo Dirigente, che in un frangente di paura, incertezza e disperazione si è prodigato per garantire a tutti gli alunni il diritto allo studio, sancito dalla Costituzione della Repubblica Italiana.



Ad Illuminato Bonsignore, per l'umiltà, la genialità e la generosità che sono gli elementi divini di un cuore nobile e gentile, che in un contesto di dolore immane si è prodigato per sostenere i più deboli e l'intera comunità Sannicolese. Grazie all'infinito al nostro grande benefattore, Illuminato Bonsignore. Citando il Talmud: "Chi salva una vita salva il mondo intero".

Alla Dottoressa Paola Martino per la sensibilità, l'altruismo, la scienza e l'amore che sono i suoi valori fondanti. In una realtà di gravissima emergenza sanitaria si è distinta per debellare un nemico oscuro ed invisibile.

Alla Cooperativa Sociale "Stella del Sud", per la generosità, per la legalità e per l'amore incondizionato per il territorio. Nel periodo oscuro della tragedia umana si è contraddistinta per l'encomiabile operato.



Un ringraziamento speciale ...

Al Dottor Vito Carnovale per la Scienza, la Sapienza, la Coscienza e la sconfinata umiltà che hanno illuminato il suo cammino umano e professionale. Vanto e orgoglio del nostro territorio, in un contesto di gravissima emergenza sanitaria si è prodigato per l'intera comunità, difendendo e tutelando un dono unico ed irripetibile: la vita.

A Vito Sabatino, per la lodevole e preziosa collaborazione, in un contesto di gravissima emergenza sanitaria.

A Domenico Maçri, per aver coordinato in modo eccelso e solerte la parte logistica ed amministrativa, in un frangente di grande pericolosità, mettendosi sempre al servizio del territorio.

Al Dottor Sergio Martino per la Sensibilità, la Saggezza, la Sapienza e l'ineguagliabile bravura che sono i tratti salienti del suo operato. In tredici mesi di pandemia si è messo al servizio del territorio, e dell'amata comunità, per difendere e tutelare il bene più importante: la vita.



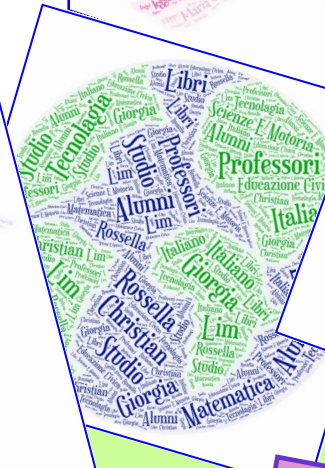
Al Prof. Domenico Mamone, per aver contribuito a rendere sano e sicuro l'ambiente scolastico, distinguendosi per umiltà, encomiabile impegno ed ineguagliabile professionalità.



A Domenico Malfarà per l'encomiabile e preziosa collaborazione, in un contesto di gravissima emergenza sanitaria.

Prepariamoci alla secondaria ...

In data 31 maggio, nell'ambito della Continuità, a Pizzoni gli alunni della classe V primaria hanno incontrato gli alunni della classe I Secondaria. Dopo aver accolto i compagni e aver chiarito dubbi, gli alunni della classe I hanno guidato i bambini di V alla costruzione dei WordCloud che trovate in questa pagina ...



KAHOOT!
UN'APP PER APPRENDERE
GIOCANDO!

Kahoot!



A Vazzano, invece, in data 1 giugno, gli alunni della classe V primaria hanno incontrato la classe III Secondaria. Dopo aver presentato le principali differenze tra i due ordini di funzionamento della piattaforma ludico-didattica Kahoot e, insieme ai più piccoli, si sono cimentati su domande di cultura generale, svolgendo il ruolo di tutor.

Adotta un monumento

“Polvere di stelle”

La classe terza della scuola secondaria di primo grado “Domenico Carnovale” di San Nicola da Crissa, ha accolto con grande entusiasmo la proposta di scegliere ed adottare un monumento del nostro piccolo e meraviglioso borgo, un gioiello di ineffabile bellezza, ricco di storia e di incanti, in cui ogni tradizione è gelosamente tramandata di padre in figlio, affinché la memoria sia il filo conduttore che lega indissolubilmente il passato al presente con i suoi moniti ed insegnamenti, con storie uniche, che rimandano ai rituali ancestrali della vita contadina, intrise di sacro e profano. Dopo aver attentamente studiato la nostra realtà territoriale abbiamo deciso di adottare un monumento che rievoca la tragedia dell’undici ottobre del 1959, quando un giorno di festa si trasformò in un evento nefasto, dipinto di morte e dolore, il cui eco raggiunse la stampa nazionale.

Gli anziani, con occhi lucidi e commossi, raccontano che in occasione dei solenni festeggiamenti della Madonna del Santissimo Rosario, esattamente la sera di domenica del lontano 1959, con una piazza gremita di gente accorsa da ogni angolo della provincia, che aspettava impaziente per ammirare il maestoso spettacolo pirotecnico: “Arrivò la fine del mondo, qualcosa andò storto”, ogni anno il cielo durante questa festività si colorava di mille colori, addirittura c’era una competizione per chi riusciva a stupire con effetti speciali ed il vincitore riceveva un lauto compenso, le famose centomila lire, una cifra esorbitante che tributava grandi onori a chi era riuscito ad incantare il cielo, con creazioni che rasentavano il divino, purtroppo mentre i fuochi si alternano maestosi e scintillanti, il diciottesimo petardo non esplode, cade su un mucchio di ghiaia e si trasforma in pericolosi proiettili, il bilancio è devastante cinque morti e 140 feriti, vite spezzate, morte e dolore hanno segnato la comunità festante e da quel fatidico giorno nessun fuoco d’artificio turberà la quiete della comunità. Per ricordare la tragedia, il 3 novembre del 2009 viene eretto un monumento singolare, raffigurante i volti delle cinque vittime, quattro di San Nicola da Crissa ed una della vicina Majerato; Stefano Galati barbiere, aveva soltanto venticinque anni, Michele Galati, Gregorio Costa di Majerato, di diciotto anni ed una grande passione per i motori, Pasquale Martino insegnante di

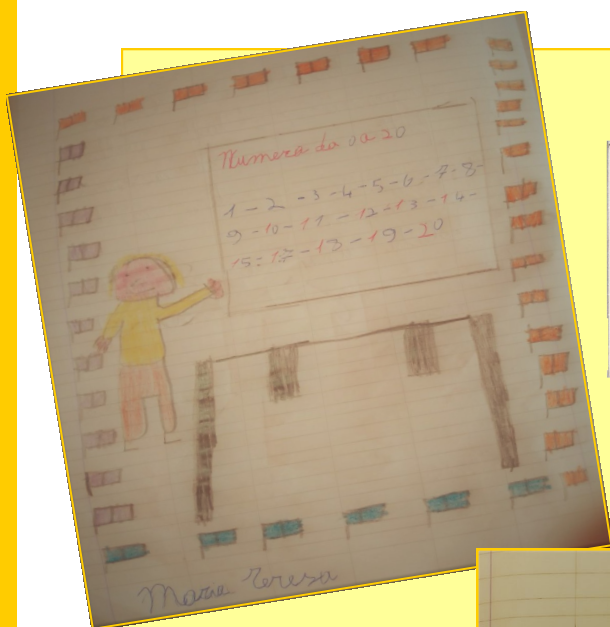
trentatré anni e la moglie Antonietta La Face. Il tempo scorre veloce ed inesorabile ma la comunità non dimentica ed ogni anno si torna a ritroso con il tempo e come se l’orologio della storia si fermasse per farci riflettere, per rievocare il passato con i suoi lati oscuri e misteriosi. Da questa tragedia abbiamo imparato tanto, sul valore della vita, sugli usi ed i costumi delle nostre confraternite ma soprattutto abbiamo lavorato in un contesto di grave emergenza sanitaria che ha colpito il globo intero e siamo certi che nessun lockdown può arrestare il cammino delle conoscenze, che la cultura è il faro di luce che scopre il passato ed illumina il presente e ci piace pensare che le nostre cinque vittime si siano trasformate in magiche polveri di stelle che dal cielo guidano e proteggono la nostra comunità, nell’adottare questo monumento ci assumiamo la responsabilità non solo materiale ma soprattutto morale di tramandare ai posteri la nostra storia come un patrimonio di inestimabile valore che vivrà imperterrito nei secoli.



Classe terza, Scuola Secondaria di primo grado,
San Nicola da Crissa



salutiamo la maestra ROSA



Cara maestra Rosa,
 ti voglio dire tante cose
 ti ringrazio per quello che
 fatto per me in questo
 anno.
 Sei stata bravissima e
 super.
 Mi mancherai!
 Antonio Mazzotta

Cara maestra Rosa,
 cosa se qualche volta ti ho fatto arrabbiare
 perché ho sbagliato par.
 Mi mancherai tanto!
 Ti voglio un mondo di bene
 Ciao
 Antonio Bilicci

Cara maestra Rosa
 con noi di seconda sei stata due
 anni.
 E' vero sono stati anni particolari
 ma tu sei stata bravissima e
 insuperabile.
 Con te ho imparato molte cose che
 studiate tanto.
 Ti ringrazio tantissimo e ti
 voglio un bene immenso.
 Mi mancherai.
 Domenico



Cara maestra
 Rosa
 grazie per tutto quello che
 hai fatto in questo anno
 molto difficile e per avermi
 guidato in questa nuova
 avventura scolastica.
 Carlo



Pluriclasse, prima e seconda, Scuola Primaria,
 Capistrano



salutiamo la maestra ROSA



Cara maestra Rosa
mi mancherà tanto tanto
Per me hai fatto
tante cose belle.
Ti voglio bene
Francesco

Cara maestra Rosa,
Ti voglio bene.
Sei stata una maestra
bravissima con me e
con tutti i miei compa-
gni.
Vorrai a trovarci il
prossimo anno?
Io ti aspetterò guardan-
do dalla finestra.
Ciao
Ginevra



Cara maestra Rosa,
ti ringrazio per tutto quello
hai fatto in questo nostro
primo anno scolastico molto
particolare.
Sei stata una super maestra
Mi mancherà tantissimo!
Ti voglio bene!
Marta Tera



Pluriclasse, prima e seconda, Scuola Primaria,
Capistrano



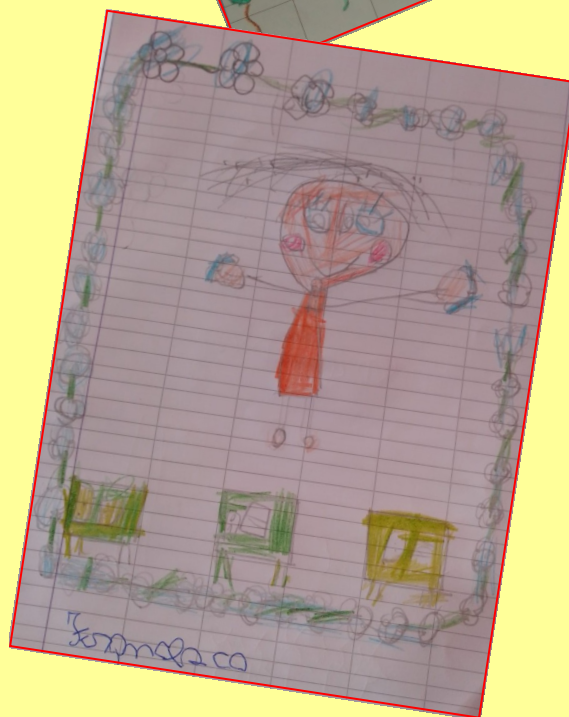
salutiamo la maestra ROSA



Cara maestra Rosa,
 ti ringrazio per quello che hai fatto
 in questi 2 anni.
 Sei stata davvero preziosa
 e ti porterò sempre nel mio cuore.
 Grazie per l'impegno
 e per l'affetto che mi hai
 dimostrato.
 Ti voglio bene!
 Vittoria



Cara maestra Rosa,
 ti ringrazio per tutto
 quello che hai fatto in
 questi anni scolastici.
 Sei stata bravissima,
 buona, gentile e stupenda.
 Ti voglio bene!!!
 Maria Elina



Pluriclasse, prima e seconda, Scuola Primaria,
 Capistrano



salutiamo la maestra ROSA

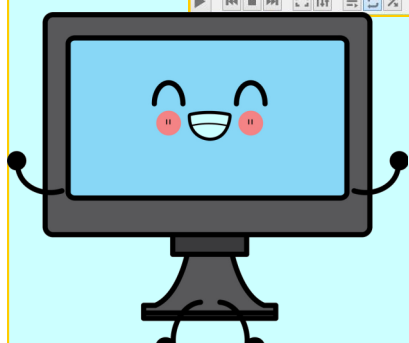
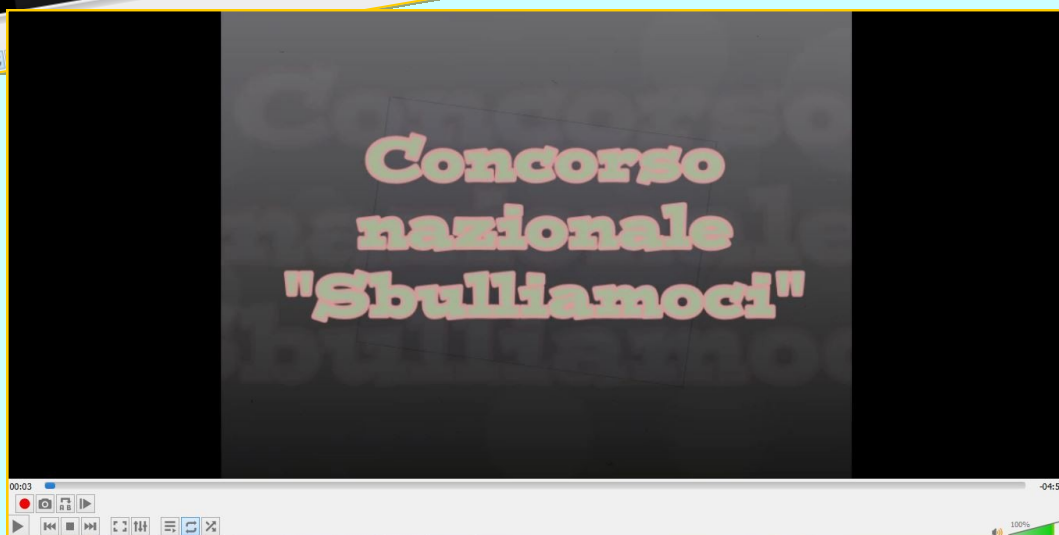
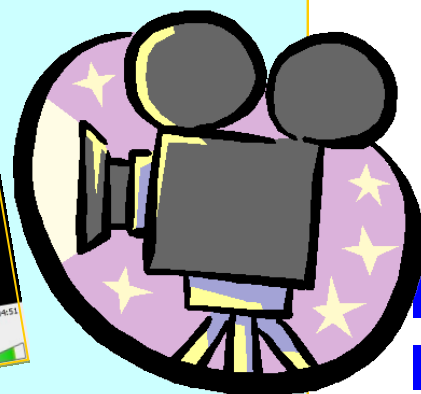


Pluriclasse, prima e seconda, Scuola Primaria,
Capistrano

Partecipazione a concorsi nazionali

CONCORSO Sbulliamoci

Gli alunni della Secondaria della classe I di Capistrano e della classe I di Pizzoni, seppur in un periodo di sospensione delle attività didattiche in presenza, hanno realizzato con impegno e dedizione il video "Ciao, io mi chiamo ..." per partecipare al concorso nazionale "Sbulliamoci".

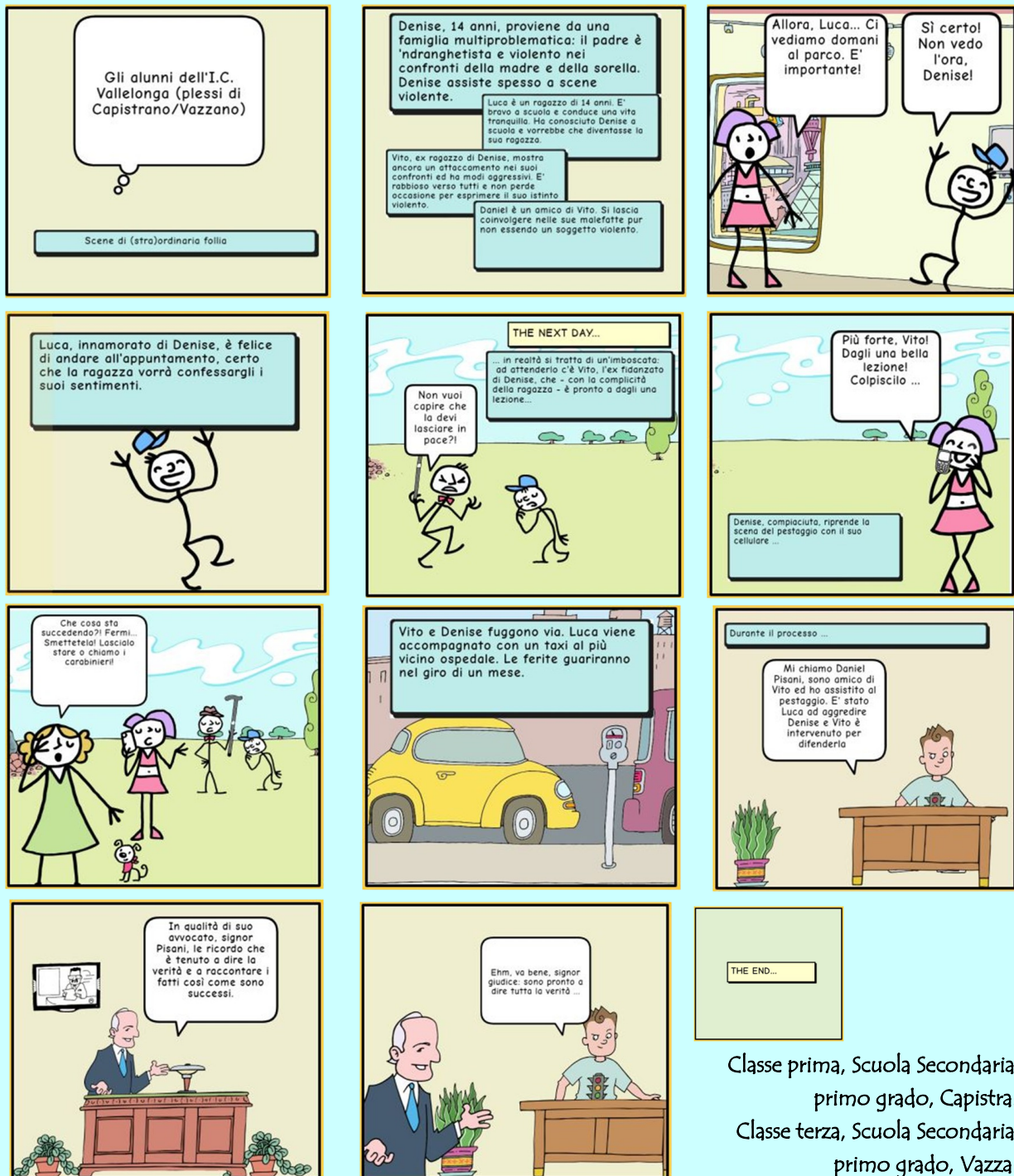


Classe prima, Scuola Secondaria di primo grado,
Capistrano
Classe prima, Scuola Secondaria di primo grado,
Vazzano

Partecipazione a concorsi nazionali

CONCORSO Sbulliamoci

Un fumetto per dire NO al bullismo e al cyberbullismo! Un plauso agli alunni che - nell'ambito del concorso "Sbulliamoci" - hanno saputo riflettere a loro modo su queste tremende piaghe della società contemporanea.



Classe prima, Scuola Secondaria di primo grado, Capistrano
Classe terza, Scuola Secondaria di primo grado, Vazzano

Partecipazione a concorsi nazionali

CONCORSO 1, 10, 100 Ninne Nanne, filastrocche, fiabe e giochi per dire "No alla mafia"

Il testo in versi rappresenta la voce di Denise Cosco, figlia di Lea Garofalo, la testimone di giustizia uccisa dalla 'ndrangheta nel 2009. Ne viene fuori un grido di giustizia e un accorato sussurro di una figlia verso una madre sottratta troppo presto "per colpa della cattiveria". Gli alunni, prima di cimentarsi nella scrittura dell'opera, si sono documentati sulla vicenda e sulla storia di Lea e Denise. Hanno, in seguito, scritto il testo, volendo raccontare la vicenda dal punto di vista di una figlia che non si è piegata alla cattiveria e all'illegalità. In ciò hanno individuato il lascito più bello di Lea a Denise.



**Attestato di partecipazione
E impegno civile**


Concorso Nazionale
"1,10,100 ninne nanne, filastrocche, fiabe
e giochi per dire NO alla mafia" a.s. 2020/21
Dedicato a Lea e Denise Garofalo

Sezione: Secondaria 1° grado
Per l'elaborato "Una figlia di nome Denise" della Classe 3^a A
I.C. Vallelonga (Plesso Vazzano) - (VV)

Docenti: Maria Galloro - Giovanna Iozzo - Caterina Valente

Studenti: Caloiero Fabio, Chiera Karol, Fatiga Vincenzo, Gambino Francesco, Grimaldi Francesco,
Grimaldi Giuseppe, Ierullo Davide


Contenuto in data
07/06/2021 da


Associazione Perino Impastato e Adriana Castelli - Milano


Liceo Classico "G. Cesare"
Presidente Giuseppe Caracciolo


Liceo Classico "M. Montemurro"
Prof.ssa Annamaria Cosentino


Liceo Classico "M. Amata Roccano" (MI)
Prof.ssa Annamaria Cosentino


Valeria
Presidente Av. Felicità Fenaroli

Caloiero Fabio, Chiera Karol, Fatiga Vincenzo,
Gambino Francesco, Grimaldi Francesco,
Grimaldi Giuseppe, Ierullo Davide,
Classe terza, Scuola Secondaria di primo grado,
Vazzano

Partecipazione a concorsi nazionali

CONCORSO 1, 10, 100 Ninne Nanne, filastrocche, fiabe e giochi per dire "No alla mafia"

Un altro grido che proviene dalla nostra Calabria: Federica Punturiero reclama giustizia per la madre Maria Chindamo. Ancora un'altra vittima di mafia, la cui storia fa rabbrivire. Le alunne hanno saputo calarsi nei panni di una figlia che non si è arresa e che, nonostante tutto, continua a lottare. Dopo la scrittura, il testo è stato trasposto in un fumetto che amplifica il messaggio delle parole.

In memoria di Maria Chindamo

Federica Punturiero è il mio nome,
sono figlia di Maria, Chindamo di cognome.
Per mia madre ancora lotto,
il suo destino era ormai corrotto.

È stata uccisa senza rispetto,
orrendo è ciò che hanno fatto
tutto questo non lo accetto
ma comunque non mi abbatto.

Di delitto mafioso si parla,
ed è ancora un dolente tasto,
la fine è difficile raccontarla
perché di maiali è stata pasto.

Oggi a gran voce chiedo giustizia,
in un mondo che sottovoce bisbiglia,
come cittadina e come figlia.
Una madre non può sparire come immondizia.

Del mio futuro una ricchezza ne ho fatto,
per placare questo dramma
per rivendicare mia mamma
magistrato son diventata per riscatto.



Attestato di partecipazione E impegno civile

Concorso Nazionale
"1,10,100 ninne nanne, filastrocche, fiabe e giochi per dire NO alla mafia" a.s. 2020/21
Dedicato a Lea e Denise Garofalo

Sezione: Secondaria 1° grado
Per l'elaborato "In memoria di Maria Chindamo" della Classe 3ª A.
I.C. Vallelonga (Plesso Vazzano) - (VV)

Docenti: Maria Galloro - Giovanna Iozzo - Caterina Valente
Studentesse: Grimaldi Francesca, Ida Noemi MariaIuce, Scidà Alice, Villi Gaia

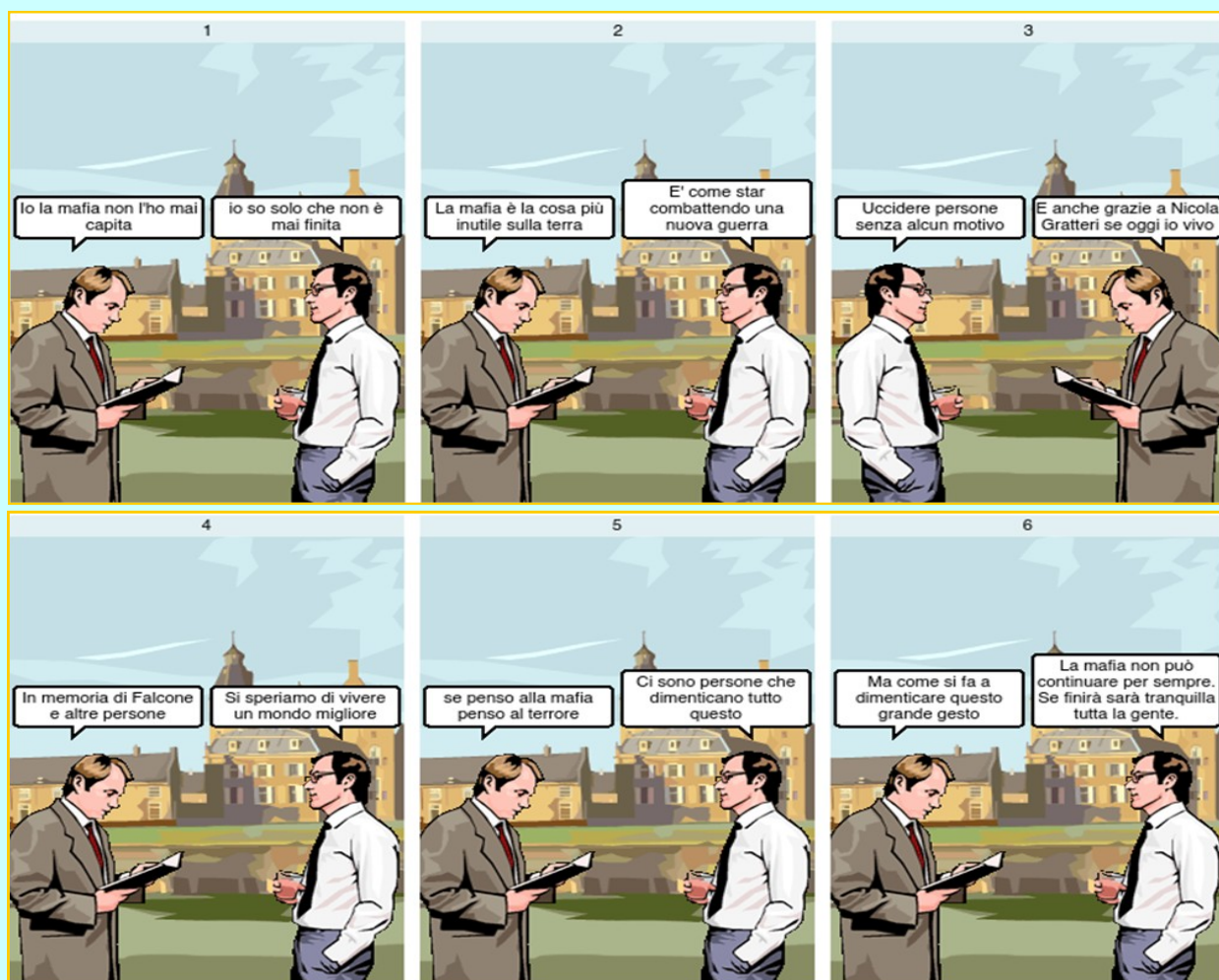
Conferito in data 07/06/2021 da

Grimaldi Francesca, Idà Noemi MariaIuce,
Scidà Alice, Villi Gaia,
Classe terza, Scuola Secondaria di primo grado,
Vazzano

Partecipazione a concorsi nazionali

CONCORSO 1, 10, 100 Ninne Nanne, filastrocche, fiabe e giochi per dire "No alla mafia"

Qual è il significato della mafia? Non esiste ed è la "cosa più inutile della terra". Il testo ci regala un messaggio positivo e, insieme, la celebrazione di grandi UOMINI che hanno combattuto e che combattono contro la mafia. Il tutto diventa un inno alla legalità ancora più evocativo perché scritto da alunni che si apprestano a diventare i cittadini del domani. Inoltre, le parole diventano ancora più "vive" perché inserite in un dialogo tra due persone. Buona lettura!



**Attestato di partecipazione
E impegno civile**

Concorso Nazionale
"1,10,100 ninne nanne, filastrocche, fiabe
e giochi per dire NO alla mafia" a.s. 2020/21
Dedicato a Lea e Denise Garofalo

Sezione: Secondaria 1° grado

Per l'elaborato "La mafia" della Classe 3^a
I.C. Vallelonga (Plesso San Nicola da Crissa) - (VV)
Docenti: Maria Gallero - Giovanna Iozzo - Caterina Valente

Confetto in dolo
07/04/2021 da

ASSOCIAZIONE PROPRIOBENEFICATO
E DONNALE CASTELLI - MILANO

CONSIGLIO REGIONALE
Lombardia (L. 10)

I.C. Monte Aguzzo (M) - (ME)
Prof.ssa Monica Manzi

valeria
Presidente: Avv. Felicia Fenaroli

Classe terza, Scuola Secondaria di primo grado,
San Nicola da Crissa

Partecipazione a concorsi nazionali

CONCORSO 1, 10, 100 Ninne Nanne, filastrocche, fiabe e giochi per dire "No alla mafia"

È una strana ninna nanna quella che una mamma canta al suo bambino. Ricorre al vernacolo, ma le parole appaiono alquanto evocative...

Ninna nanna figghju bello
Figghju bello senti bono,
mu t'addormenti pè stasira,
prima, sente sta novina
chi ti cantu cu lu core,
mu ti 'mpari finarmente
cu è la bona gente.

Figghju bello non sentire
li perzuni de lu Statu,
professuri, magistrati e carbinere,
chi ni vorrianu 'ncarcerati.
Iji su sicuramente
la peio de la gente.

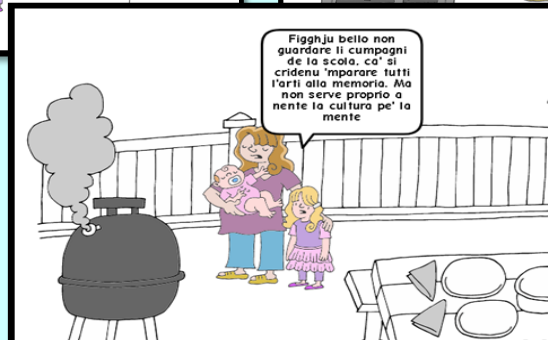
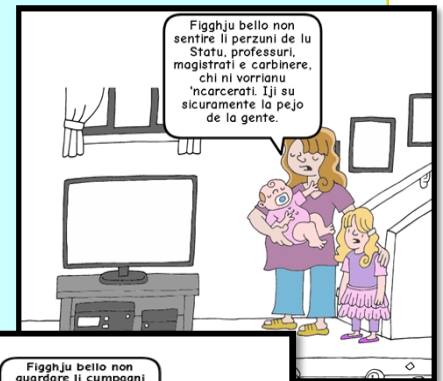
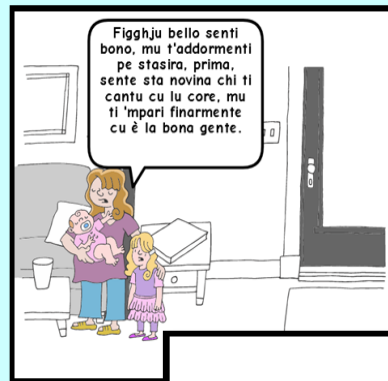
Figghju bello non guardare
li cumpagni de la scola,
ca si cridenu 'mparare
tutti l'arti alla memoria.

Ma non serve proprio a niente
la cultura pe la mente

Figghju bello sente cà
e non consigli altrui,
ca né fatiga, né raggiuni e né onestà
fice Deo pe nui.
Amuri non avimu e mancu volontà,
ma de ignoranza sempe campanu,
chissa è la verità.

Figghju bello capscisti
ca cui fatiga non vale a niente
e nui, 'mbece, chi arrobhamu,
facimu proprio li pezzente.
Ma mancu eo capscivi precisamente
chi tipu simu de gente.

Classe terza, Scuola Secondaria di
primo grado,
San Nicola da Crissa



**Attestato di partecipazione
E impegno civile**

Concorso Nazionale
"1,10,100 ninne nanne, filastrocche, fiabe
e giochi per dire NO alla mafia" a.s. 2020/21
Dedicato a Lea e Denise Garofalo

Sezione: Secondaria 1° grado
Per l'elaborato "Ninna nanna figghju bellu" della Classe 3ª
L.C. Valledonga - Plesso San Nicola da Crissa (VV)
Docenti: Maria Galloro - Giovanna Iozzo - Caterina Valente

ASSOCIAZIONE PERIODICITÀ
E FORMAZIONE CASTELLU-MILANO

CONCORSO NAZIONALE
1,10,100
Presidente: Giuseppe Cassata

CONCORSO NAZIONALE
1,10,100
Presidente: Anna Maria Conconatore

L.C. MONTI-ARREDA (AR)
Prof.ssa MONICA MANI

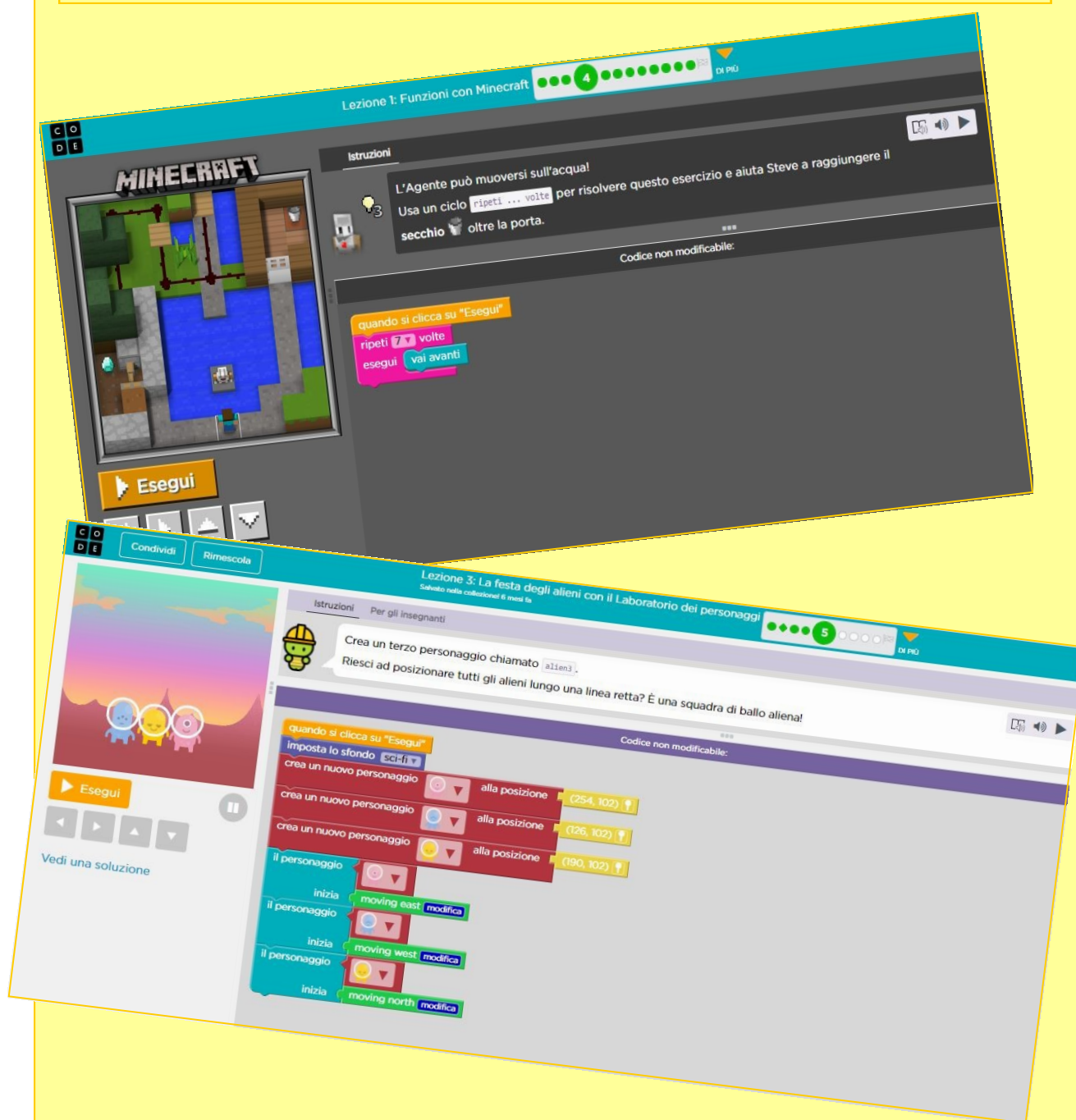
Valeria
Presidente: Ava, Stefica Fanaroli

Confetto in data
07/04/2021 da

Partecipazione a progetti nazionali

L'ora del coding

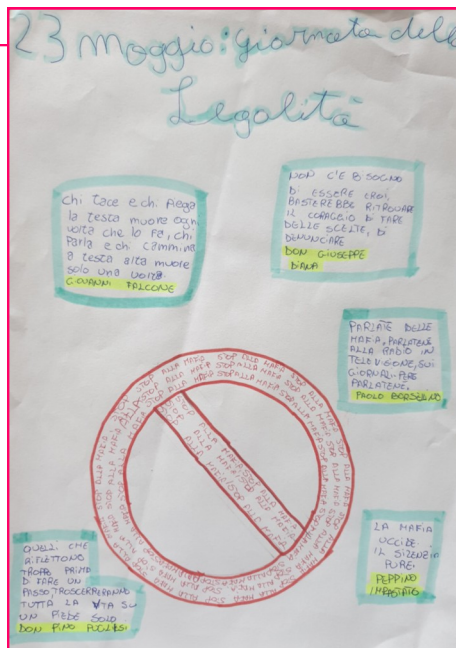
Gli alunni della prima secondaria del plesso di Capistrano, della terza secondaria del plesso di Vazzano e della secondaria di Monterosso hanno preso parte ad un corso *online* di coding e pensiero computazionale, divertendosi e apprendendo i primi rudimenti della programmazione digitale.



23 maggio: Giornata della legalità



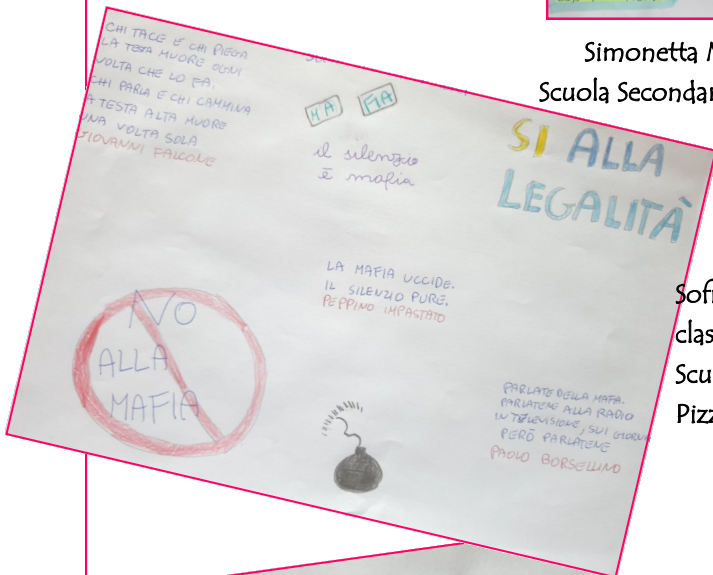
Per non dimenticare ...



Simonetta Monardo, classe prima,
Scuola Secondaria di primo grado, Pizzoni



Stefano Gambino, classe prima,
Scuola Secondaria di primo grado, Pizzo-



Sofia Minniti,
classe prima,
Scuola Secondaria di primo grado,
Pizzoni



Hamid Mojahid,
classe prima,
Scuola Secondaria di primo grado,
Pizzoni



Giorgia Gambino, classe prima, Scuola
Secondaria di primo grado, Piz-



Luigi Martelli, classe prima, Scuola Secondaria di primo grado, Pizzoni

Ringraziamo vivamente tutti coloro che hanno partecipato alla stesura del giornalino, offrendo una collaborazione indispensabile per la pubblicazione.



DOCENTI:

Bellissimo Maddalena
Brusamolino Anna

Fera Rosa
Galati Maria Soccora
Galloro Maria

Giordano Maria Grazia
Idà Graziella
Iozzo Giovanna

Messina Giuseppe

Monterosso Teresa
Marcianò Gesualda
Moscatò Antonella
Natale Rosanna
Pasceri Daniela
Valente Caterina



ALUNNI:

Pluriclasse I e II, Primaria, Capistrano
Classe I, II e III, Sec. di I grado, Monterosso/
Pluriclasse I e II, Sec. di I grado Capistrano
Pluriclasse I e II, Primaria, Capistrano
Classe V, Primaria, Capistrano
Classe III, Sec. di I° grado, Vazzano/ Classe I, Sec.
di I° grado, Pizzoni
Primaria, Capistrano
Classe V, Primaria, Capistrano
Pluriclasse I e II, Sec. di I° grado, Capistrano/classe
III, Sec. di I° grado, S. Nicola da Crissa
Classe III, Secondaria di I° grado, San Nicola da
Crissa
Classe III e IV, Primaria, Capistrano
Pluriclasse I e II, Sec. di I° grado, Capistrano
Classe I, Sec. di I° grado, S. Nicola da Crissa
Classe V, Primaria, Capistrano
Classe III e IV, Primaria, Capistrano
Classi II e III, Sec. di I° grado, S. Nicola da Crissa

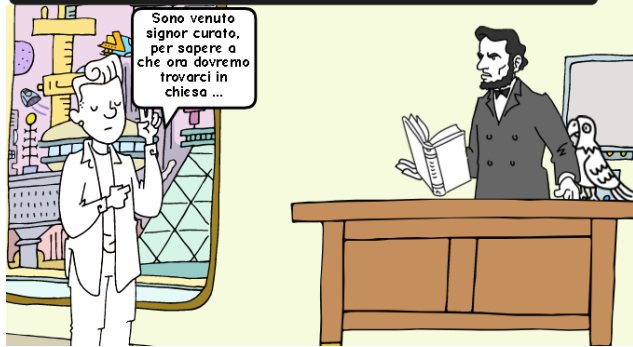
Istituto Comprensivo Vallelonga
Scuola Secondaria di I° Grado
Classi terze
Plessi S. Nicola/Vazzano
a. s. 2020/2021

I PROMESSI SPOSI

E' il 7 novembre dell'anno 1628. In un paese alle porte di Lecco sta scendendo la sera. Il vecchio curato rientra dalla consueta passeggiata, ma il suo passo tradisce un'insolita agitazione ...



La notte del povero curato non passa certo tranquilla. Il suo sonno viene perseguitato da incubi di ogni genere ...E il mattino, ecco arrivare in grangala il promesso sposo Renzo Tramaglino



Ah, io non parlo! Dico solo, mio caro Renzo, che è un guaio nascer poveri, in un mondo pieno di birboni e di prepotenti senza timor di Dio

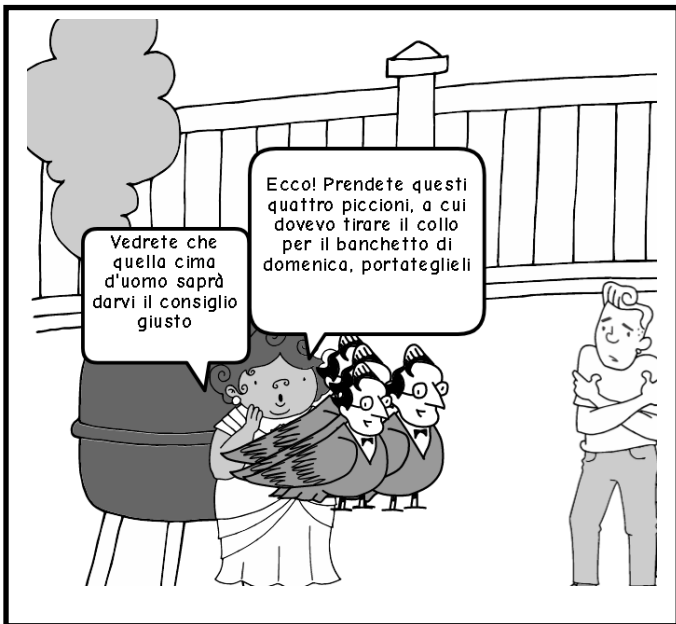
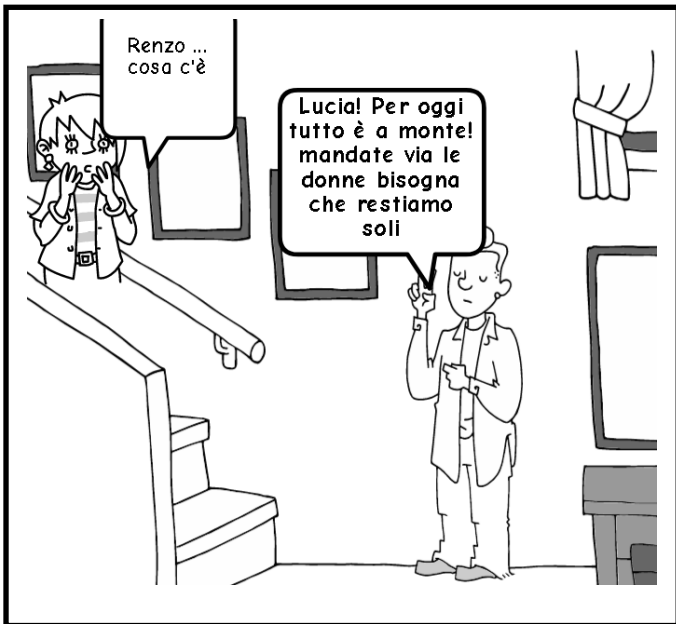
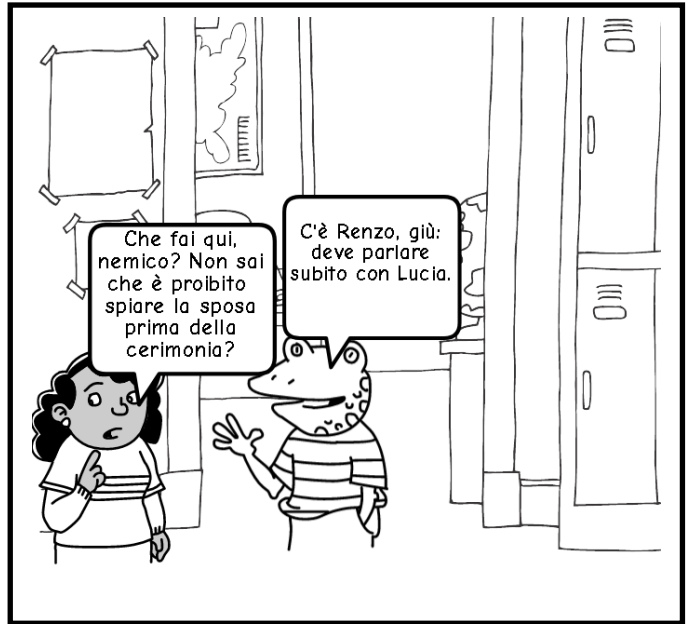
Birboni? Prepotenti?

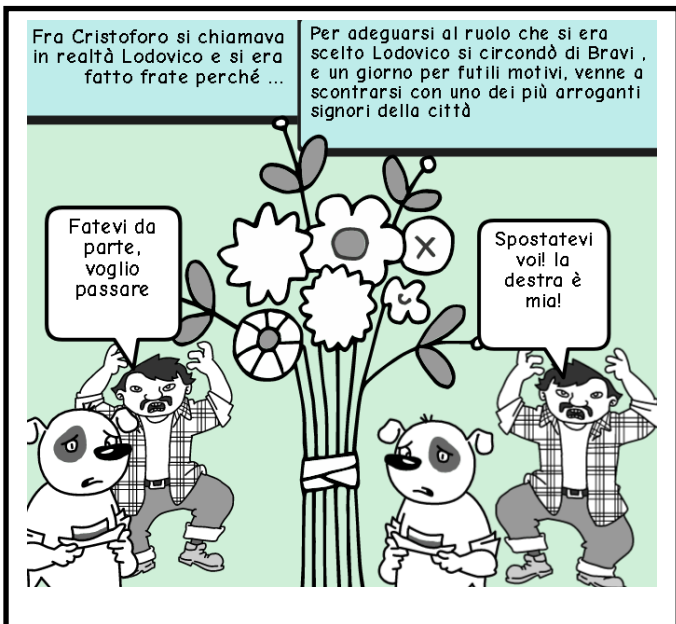
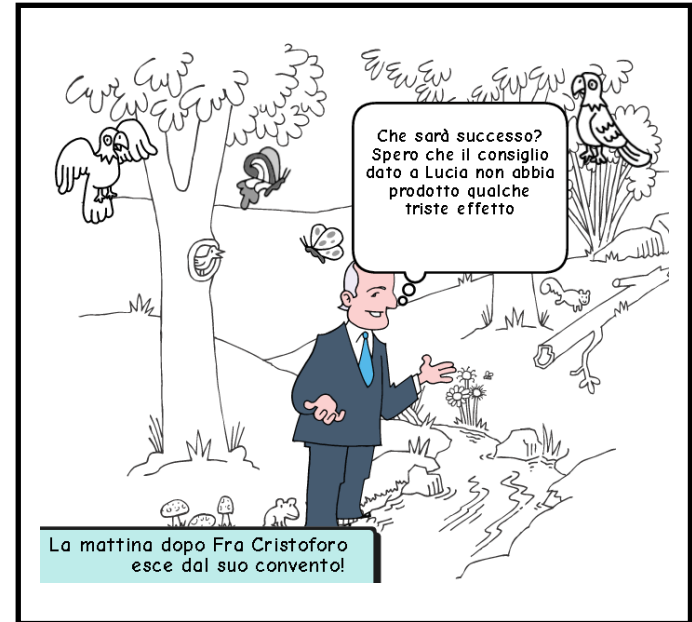


...Don Rodrigo

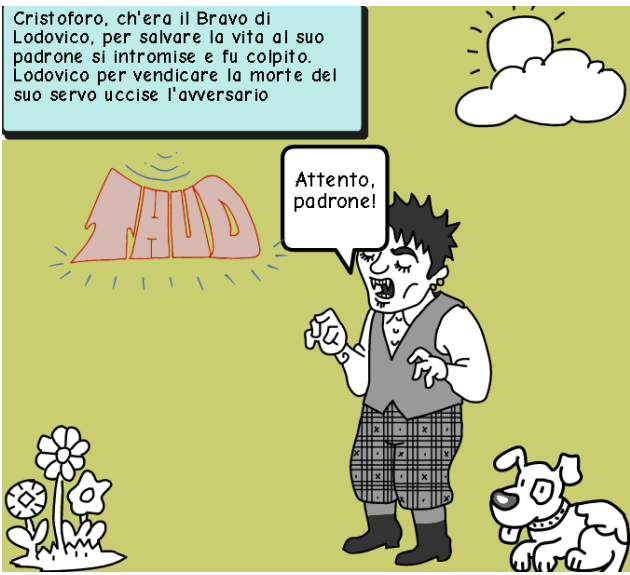
Don Rodrigo! Ah, cane!







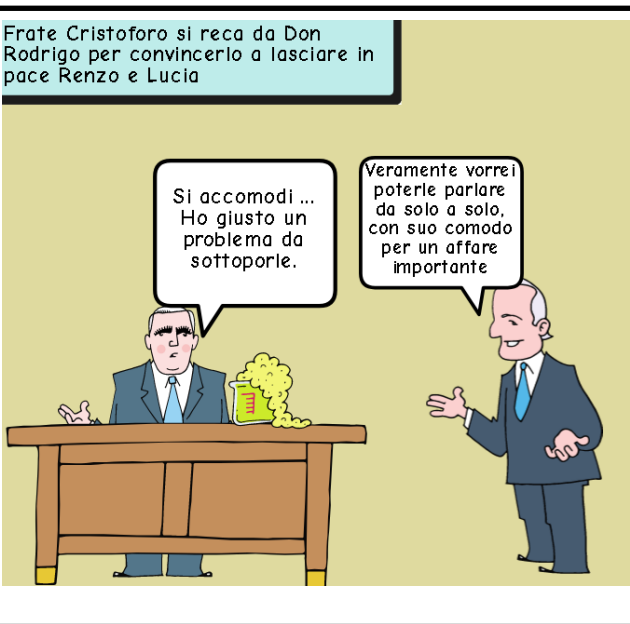
Cristoforo, ch'era il Bravo di Lodovico, per salvare la vita al suo padrone si intrmise e fu colpito. Lodovico per vendicare la morte del suo servo uccise l'avversario



Lodovico, viene portato nel convento e qui viene curato.



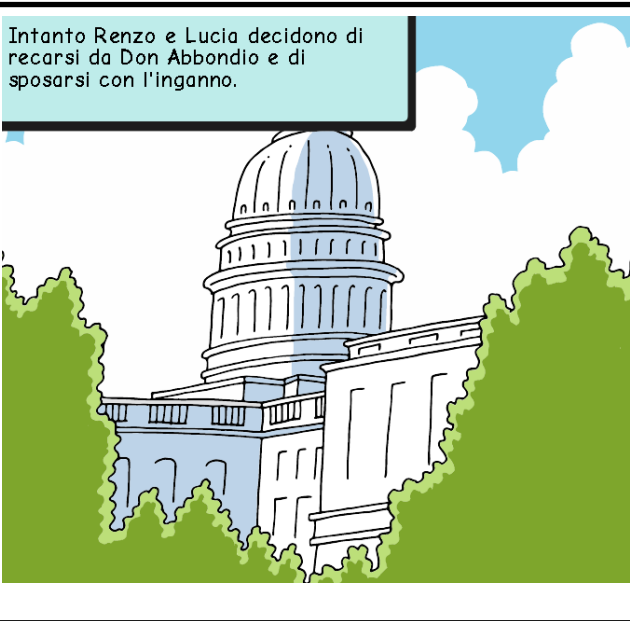
Frate Cristoforo si reca da Don Rodrigo per convincerlo a lasciare in pace Renzo e Lucia



Io ho compassione di questa casa; la maledizione le sta sopra sospesa! E in quanto a voi, sentite quel ch'io vi prometto verrà un giorno.

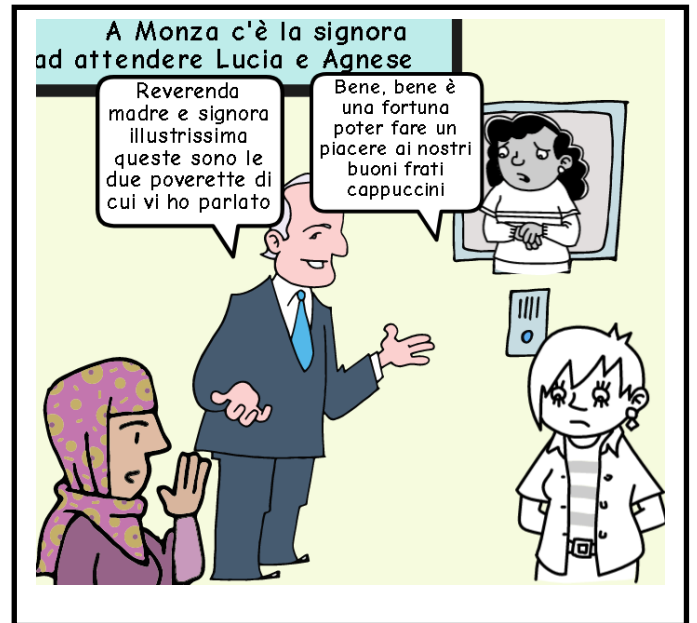


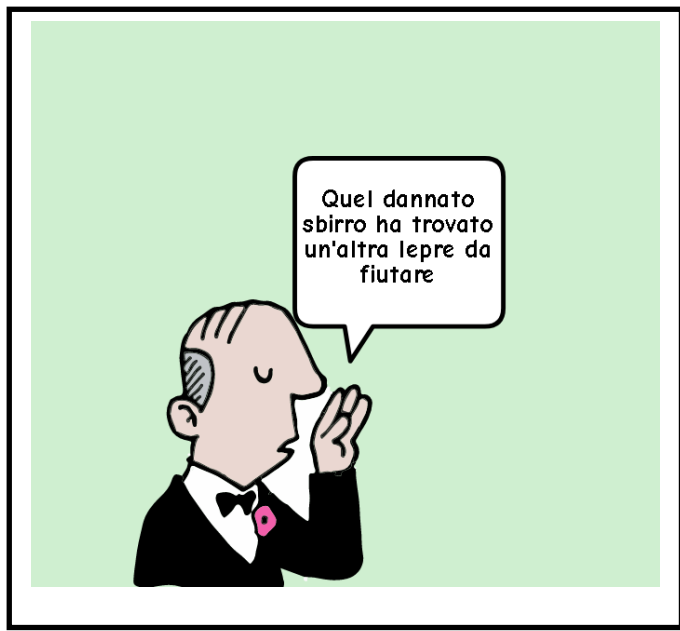
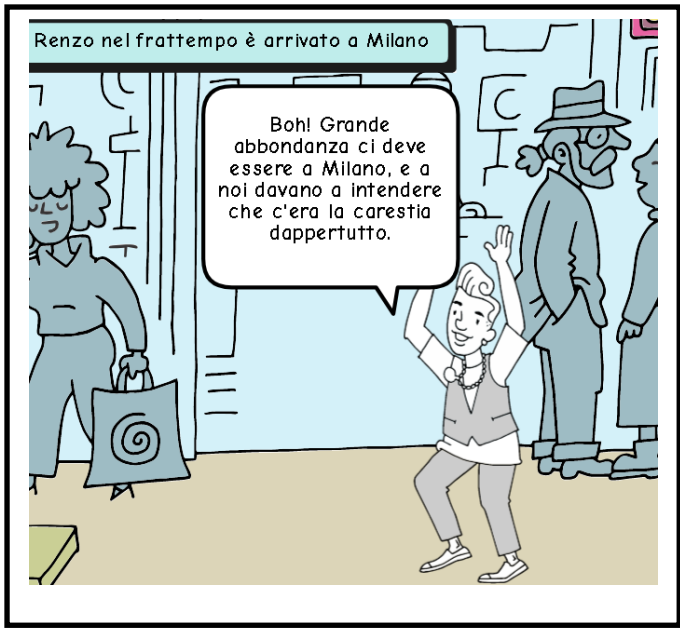
Intanto Renzo e Lucia decidono di recarsi da Don Abbondio e di sposarsi con l'inganno.



Voi restate qui! Io raggiungo Tonio e Gervaso per intercettare Perpetua quando scenderà per alma e coraggio, figlioli!





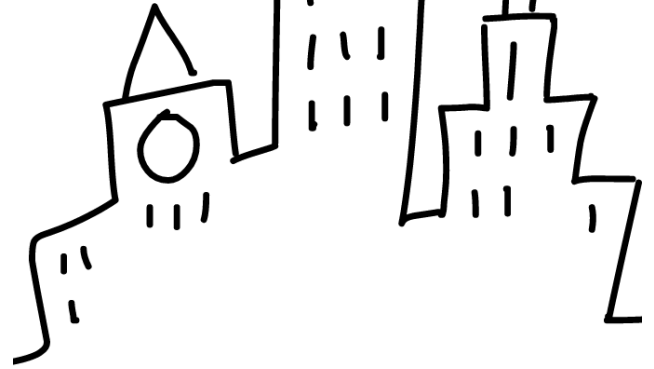


Si reca così a Bergamo dove il cugino Bortolo lo attende.



Lucia, che Renzo crede al sicuro viene fatta rapire dall'innominato per ordine di Don Rodrigo

Lucia passa la notte nel castello dell'Innominato pregando



Oh! Vergine Santissima! Fatemi tornare salva a casa. io ... faccio voto di rinunciare a Renzo e di essere vostra per sempre



Intanto l'Innominato

Ma io la libererò, e che vada al diavolo l'impegno preso ... sì, la libererò

Domattina correrò da lei e le dirò ... che è libera



Dopo una notte insonne, il giorno dopo l'innominato si reca dal cardinale Borromeo

Vuole da voi la gloria, che nessun altro gli potrebbe dare.

Se c'è questo Dio, cosa vuole da me?



I signori che sono venuti a prendermi al convento mi hanno detto che ora non abbiamo più niente da tenere.

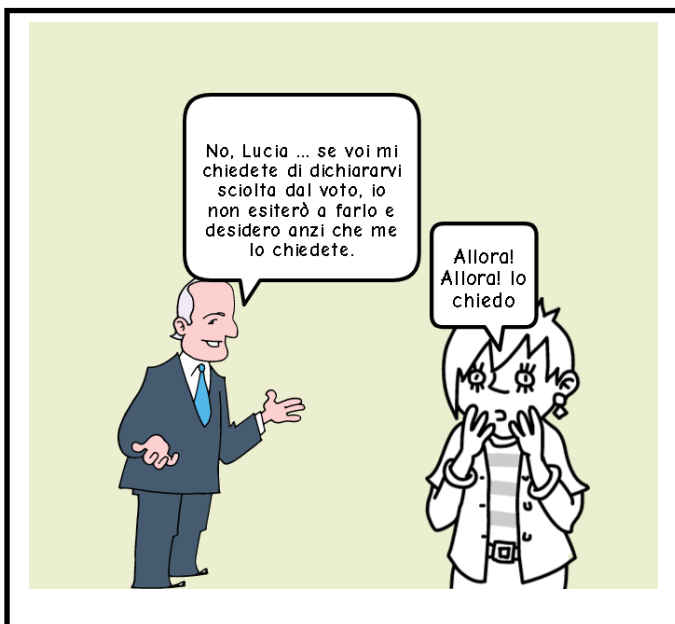
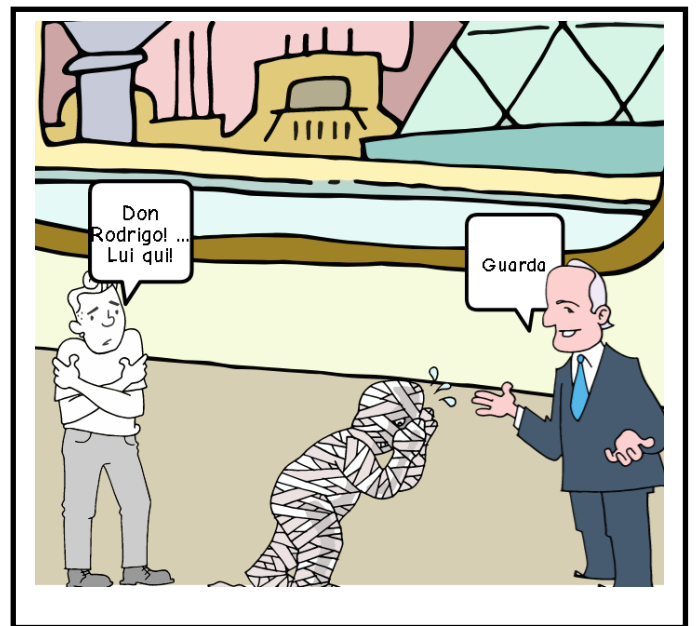
E' vero potete tornare a casa vostra, nessuno vi farà più del male



Intanto si diffonde la peste, anche Don Rodrigo viene colpito.



La peste miete vittime, intanto Renzo cerca Lucia e la trova nel lazzaretto, dove è ricoverato anche Don Rodrigo, ad assistere i malati



E così dopo tanto patire, dopo tanto penare proprio nella loro chiesa, finalmente sposi.

THE END...

La Scuola Primaria di Capistrano presenta:

IL PROGETTO : "PICCOLI SCRITTORI CRESCONO"

Oggi, è difficile dare spazio alle parole, ai suoni, ai significati, immersi come siamo in questo "villaggio globale" confuso e robotizzato, mentre basta aprire la televisione, la "nostra finestra sul mondo" per vedere continue immagini che ci distraggono e ci coinvolgono commuovendoci, lasciandoci inermi sulle nostre poltrone, nel nostro piccolo mondo a mostrare indifferenza o grande sensibilità per la nostra società.

Un altro anno è già passato, in tutti questi mesi, siamo rimasti tanto tempo in casa per rispettare le misure di contenimento, tra un'ondata e l'altra abbiamo fatto lezione davanti a un computer, abbiamo creato una classe virtuale facendo didattica a distanza. Ritornati a scuola, i nostri alunni hanno imparato a usare la mascherina, a pulirsi le mani con il disinfettante, a capire quanto bisogna rimanere distanti l'uno dall'altro, i nostri bambini, che prima di combattere contro un nemico invisibile avevano bisogno della carezza della maestra, sentivano la necessità di prendersi per mano con la compagna o il compagno di banco e buttarsi tra le braccia dei genitori, del nonno o della zia per fargli sentire la gioia che avevano ogni volta che li venivano a prendere a scuola. Tutti siamo stati però uniti da una speranza: che la pandemia prima o poi andasse via!

*Se io avessi una botteguccia
fatta di una sola stanza
vorrei mettermi a vendere, sai cosa?*

La speranza.

"Speranza a buon mercato!"

*Per un soldo ne darei ad un solo cliente
quanto basta per sei.*

*E alla povera gente
che non ha da campare
darei tutta la mia speranza
senza fargliela pagare.*

Gianni Rodari



SPERANZA

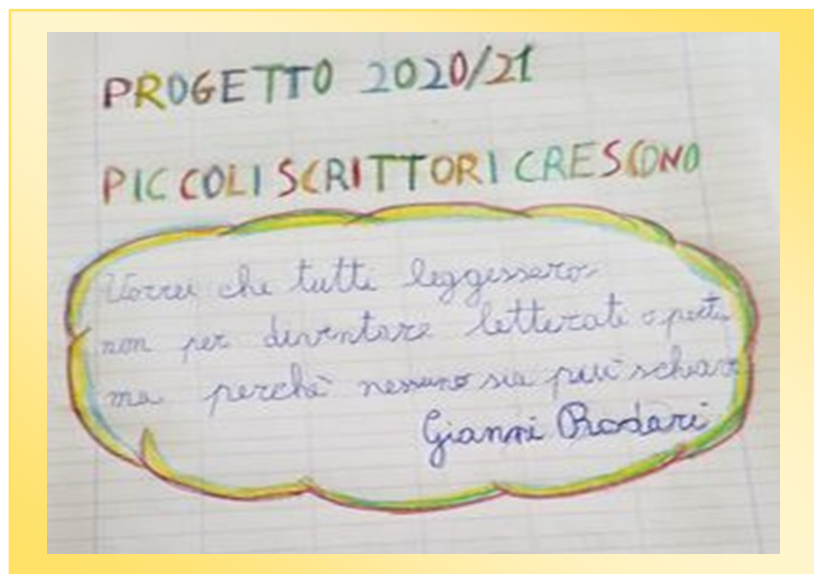
(Il 23 marzo 2020, "Speranza" venne letta al termine di una seduta della Commissione Europea come miglior messaggio da inviare alla popolazione spaventata e disorientata per l'arrivo della pandemia.)

È stato quasi naturale partire dai suoi testi, così attuali e autentici, i bambini della Scuola Primaria di Capistrano sono stati guidati dalle loro maestre alla scoperta di questo scrittore geniale, semplice, ironico e originale, con le sue "Favole al rovescio", le "Favole al telefono", le "Filastrocche in cielo e in terra", "La grammatica della fantasia" e tanto altro ancora, ha abbracciato diversi temi, ispirando con il suo ottimismo i piccoli lettori che si sono resi protagonisti di piccole storie, pensieri spontanei e componimenti poetici, impreziositi da un'esplosione di colori e di immagini, frutto della loro creatività.

Ho chiesto a un bambino: *Perché ti piace scrivere?* mi ha risposto: *Perché ho tante cose da dire. Per capire cosa sento.* Essi hanno il diritto costituzionale di esprimersi e di comunicare come la stessa **Costituzione Italiana** recita all'articolo 21: *"Tutti i cittadini possono esprimere liberamente il proprio pensiero con le parole, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione"*.

Questo spazio è dedicato ai nostri alunni che hanno sperimentato l'uso delle parole manifestando i loro sentimenti, aggrappandosi alle metafore o alle similitudini per tirar fuori la propria interiorità, il loro piccolo universo fatto di versi da costruire, a volte faranno sorridere per la loro ingenuità, altre volte sorprenderanno per la loro profondità, altre volte ancora ci spazzeranno tanto da farci pensare: "Come fa un bambino di sette o dieci anni ad aver sentito e pensato tutto questo"? Attraverso il linguaggio poetico si impara a guardare il mondo che ci circonda con altri occhi, a contemplare la bellezza, l'armonia del Creato ma avere vicino gli insegnanti che ascoltano, apprezzano e raccolgono il pensiero facendolo diventare verso è la vera forza della poesia. È necessario che noi adulti, non solo come educatori, troviamo la forza di leggere i pensieri che i nostri bambini sanno nascondere bene tra le righe, scrivere per loro è stata un'occasione per evadere dalla vita reale e rifugiarsi nella fantasia, non per isolarsi, il Maestro Rodari diceva: *"Occorre una forte immaginazione per immaginare un mondo migliore di quello in cui viviamo e mettersi a lavorare per costruirlo..."*.

Buona lettura!



CLASSE PRIMA

Gianni Rodari è stato un famoso scrittore e poeta italiano. Per tanti anni è stato maestro di scuola primaria. È diventato, in seguito, famoso per i tanti racconti, poesie e filastrocche che ha scritto per i bambini. Nel 2020 è stato celebrato il centenario della sua nascita (è nato il 23 ottobre 1920).

Ascoltavo gli esercizi degli uccelli musicali, che suonano soltanto strumenti naturali.

Pensavo: a pesare l'aria chissà com'è leggera... Signora, ci porti fuori a studiare la primavera! (Gianni Rodari)

Signora maestra...

(di Gianni Rodari)

Mi creda, signora maestra, non merito punizione: se guardavo dalla finestra non fu per distrazione.

Guardavo...stavo studiando Una materia assai bella, nuova, arrivata ieri con la prima rondinella.

Studiavo, infatti, le gemme che sui rami sono spuntate e nel prato le margherite, le viole appena nate.

Spiavo la prima farfalla Per poterla classificare: sarà una cavolaia o qualche raro esemplare?

Pensavo di fare un quadro pieno d'oro e di blu, con le foglie che spuntano sulle antenne della Tivù.

Ascoltavo gli esercizi degli uccelli musicali, che suonano soltanto strumenti naturali.

Pensavo: a pesare l'aria chissà com'è leggera... Signora, ci porti fuori a studiare la primavera!



che sui rami sono spuntate e nel prato le margherite, le viole appena nate.

Spiavo la prima farfalla per poterla classificare: sarà una cavolaia o qualche raro esemplare?

Pensavo di fare un quadro pieno d'oro e di blu, con le foglie che spuntano sulle antenne della tivvù.

Poesia
Signora maestra
Mi creda signora maestra, non merito punizione: se guardavo dalla finestra non fu per distrazione.

Guardavo...stavo studiando una materia assai bella, nuova, arrivata ieri con la prima rondinella.

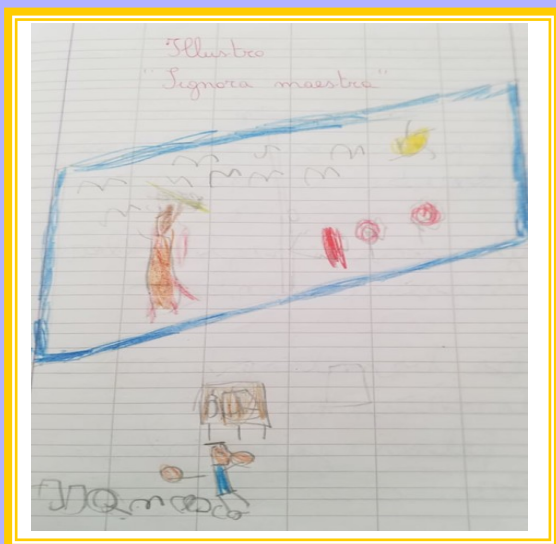
Studiavo, infatti, le gemme

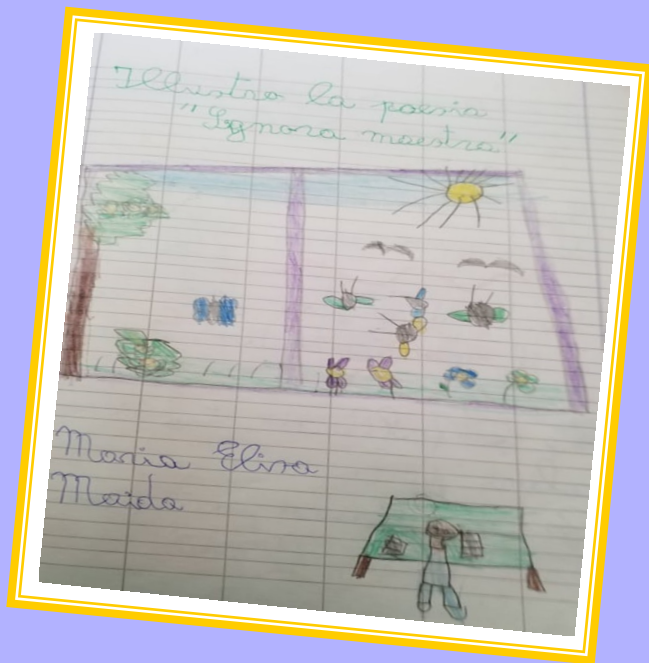
Quando i bambini ci insegnano a riconoscere la flora locale, un intreccio di creatività è la loro fantasia, nasce spontanea come i fiori nei campi.



Il Club dei disegnatori
Guardiamo dalla finestra per osservare il mondo che ci circonda.

Illustro la poesia: SIGNORA MAESTRA





Filastrocca di Primavera

(di Gianni Rodari)

Filastrocca di primavera
più lungo è il giorno, più dolce la sera.
Domani forse tra l'erbetta
spunterà la prima violetta.
Oh prima viola fresca e nuova
beato il primo che ti trova,
il tuo profumo gli dirà,
la primavera è giunta, è qua.
Gli altri signori non lo sanno
e ancora in inverno si crederanno:
magari persone di riguardo,
ma il loro calendario va in ritardo.

Il Club dei Poeti

LO SCRITTORE
SONO IO

Primavera

In primavera spuntano i fiori
che riempiono i prati di
mille colori.

Sugli alberi spuntano le
gemme,
tutte verdi brillanti e
belle.

Le rondini ritornano
felici
e si riuniscono come
tanti amici.

Carlo P.

LO SCRITTORE
SONO IO

Primavera è...

La stagione più bella,
luminosa, come una stella.

Le rondini che felici volano
e il mondo tutto colorano.

Le farfalle di tanti
colori.

Se si posano sui fiori
Maria Elisa Mada

LO SCRITTORE
SONO IO

Primavera

Nei prati verdi spuntano fiori
colorati
e i bambini li guardano
incantati.

Le farfalle variopinte giocano
gioiose
e insieme fanno un girotondo
armonioso.

Anche le rondini volano
spensierate,
felici, allegre e beate.

Maria Teresa

LO SCRITTORE
SONO IO

Primavera è...

Le rondini che volano in cielo
e il vento che soffia leggero.

I fiori che sbocciano
profumati
e che riempiono i prati.

Nei bambini che felici giochi-
mo

e all'aperto ci divertiamo.
Antonio Mazzotta

LO SCRITTORE
SONO IO

Primavera

La primavera è bellissima,
colorata e profumatissima.

Gli uccelli sugli alberi
insieme cantano.

Nei bambini fuori a
divertimento
e felici giochiamo.

Francesco

LO SCRITTORE
SONO IO

Primavera è

gli uccellini che cantano
felici volano.

I fiori di tanti colori,
che hanno mille odori.

Gli alberi verdi e bril-
lanti,
dalle foglie verdeggianti.
Ginevra

Classe II

*Ci sono amici rumorosi,
altri silenziosi,
sono tutti così preziosi,
aspettano solo che tu li prenda per mano
e insieme andrete lontano.*

LO SCRITTORE
SONO IO

Amici

I miei amici sono tanti,
belli e importanti.

Con loro tante cose raccontiamo
e alla fine ci abbracciamo.

Nei prati noi corriamo
e felici ci divertiamo.



AMICI

Dice un proverbio dei tempi andati
"Meglio soli che male accompagnati".
Io ne so uno più bello assai:
"In compagnia lontano vai".
Dice un proverbio, chissà perché:
"Chi fa da solo fa per tre".
Da questo orecchio io non ci sento:
"Chi ha cento amici fa per cento!".
Dice un proverbio ormai da cambiare:
"Chi sta solo non può sbagliare!".
Questo, io dico, è una bugia:
"Se siamo tanti si fa allegria!".

Gianni Rodari



Poesia
Amici

Dice un proverbio dei tempi
andati
"Meglio soli che male accompagnati".
Io ne so uno più bello assai:
"In compagnia lontano vai".
Dice un proverbio, chissà perché:
"Chi fa da solo fa per tre".
Da questo orecchio io non ci sento:
"Chi ha cento amici fa per cento".
Dice un proverbio ormai da
cambiare.

"Chi sta solo non può sbagliare".
Questo, io dico, è una bugia.
"Se siamo tanti si fa allegria".
(Gianni Rodari)

L'amicizia è una cosa bella
che brilla nel mondo come una stella.



LO SCRITTORE
SONO IO

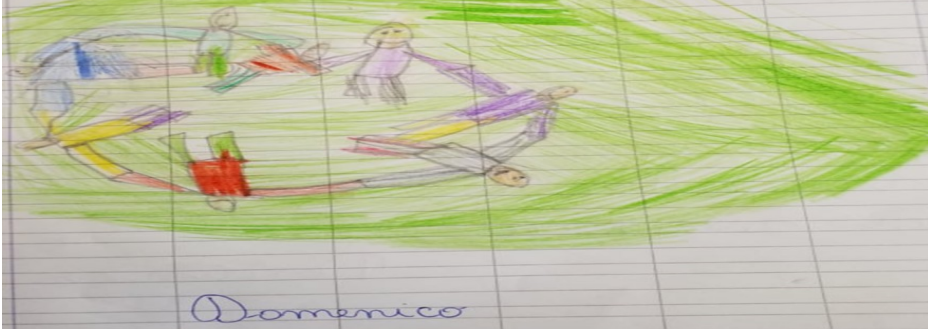
Amici e amichetti

Io ho tanti amici per me amici
con loro vogliamo anche andare a
Con i miei amici
giociamo con la palla
e siamo felici.

Tanti consigli insieme li
diamo

e i segreti ci raccontiamo.
Domenico Martino

VIVA L'AMICIZIA



Antonio Pelicci



LO SCRITTORE
SONO IO

Tutti i bambini felici
Tutti i miei amici sono bravi
e felici cerchiamo noi preati.

Con loro giochiamo a pallone
e facciamo tanta confusione.

Ci vogliamo tutti bene
e alla fine ci abbracciamo.

Antonio Pelicci

Classe I e II

Per la mamma

Filastrocca delle parole:
si faccia avanti chi ne vuole.

Di parole ho la testa piena,
con dentro "la luna" e "la balena".

Ma le più belle che ho nel cuore,
le sento battere: "mamma", "amore".

Gianni Rodari

Rodari is international!!!

Rhyme of words:

who ever wants to come forward.

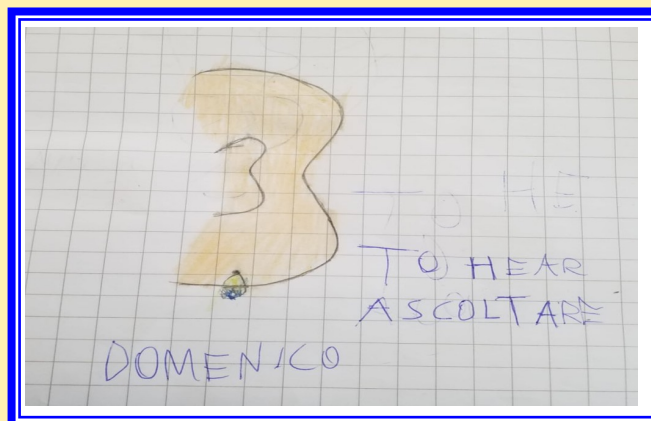
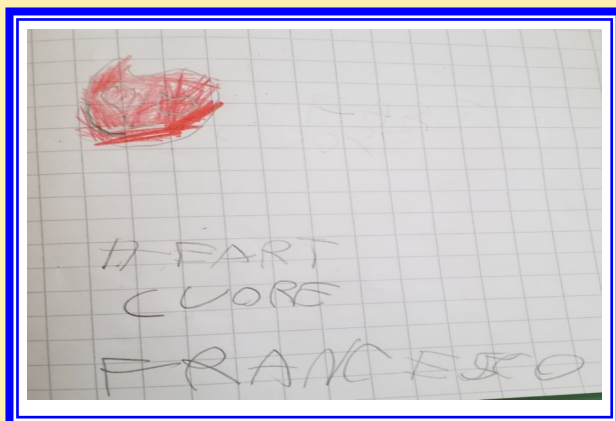
My head is full of words,

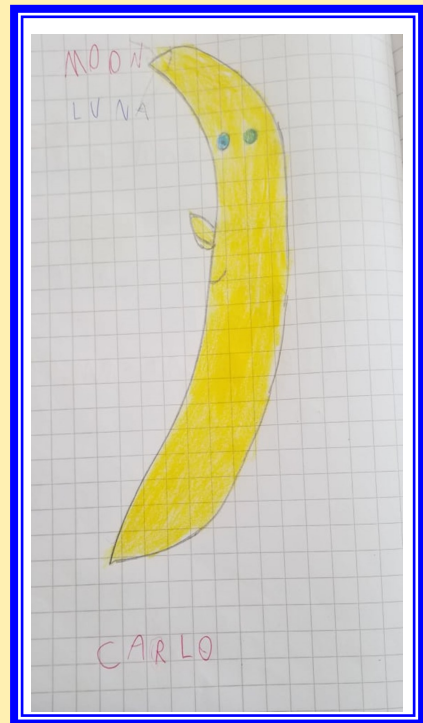
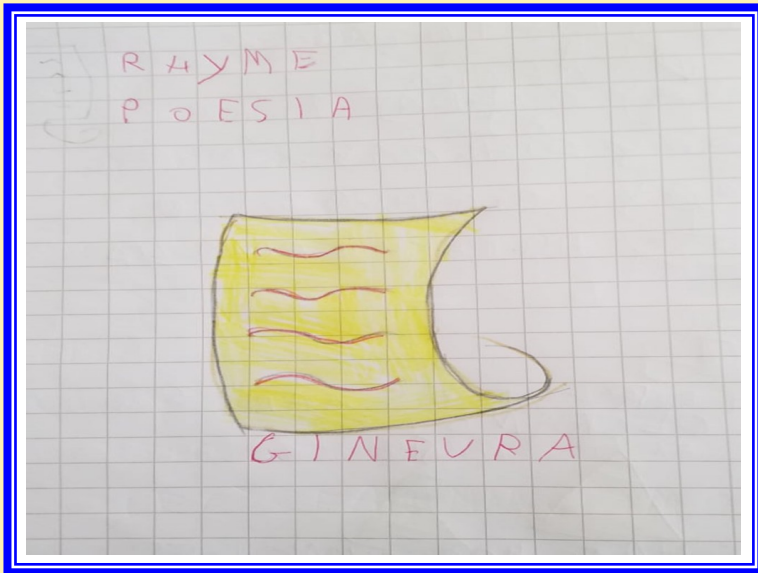
as in "the moon" and "the whale".

But the most beautiful in my heart,

I hear them beat: "mom", "love".

Gianni Rodari





Classe 1

Esprimiamo insieme la nostra gioia della fede con "Le uova fiorite"

C'era una volta un coniglietto che voleva regalare a due bambini suoi amici tante uova di Pasqua. Per far loro una sorpresa, cercava un posto dove nascondere le uova. All'alba si avvicinò alla casa dei bambini col suo sacchetto rigonfio. Il prato lì davanti era tutto coperto di fiori di croco, bianchi, gialli e azzurri, che somigliavano a tante uova colorate. Il coniglietto nascose le uova tra i fiori e se ne tornò a casa. Al sorgere del sole avvenne un fatto straordinario: i fiori del prato divennero uova di Pasqua. Una colomba se ne accorse e andò in giro a spargere la notizia. Presto il prato fiorito fu pieno di bambini, mentre le uova di cioccolato continuavano a fiorire. Ancora oggi i vecchi del paese raccontano che quella sia stata la Pasqua più dolce di tutte.

Il Club dei disegnatori



Classe II



Classe III/IV

Esopo

Molto tempo fa, quando il mondo subiva ancora il dominio degli Dei, creature dispettose e sentimentali, visse un giovane, chiamato Esopo, nato nell'antica Grecia, terra di sogni e di poeti. Costui era un ragazzo dall'aspetto sgraziato, ricurvo sulle spalle, tozzo e balbuziente. A causa della sua bruttezza, i compagni non perdevano occasioni per deriderlo e colpirlo con scherzi crudeli, costringendolo ad allontanarsi dal gruppo e a rinchiudersi nel giardino di casa. Esopo possedeva, però, un animo molto buono e la sua mente era colma di fantasia. Egli non riusciva ad esprimere a parole ciò che i suoi pensieri inventavano e questo per via di quella orribile difficoltà a comunicare donatagli dalla sua persistente balbuzie. Finché, un giorno, solleticato dai dolci profumi della primavera, osservando il lento riandare di una solerte formichina impegnata nel suo lavoro e l'allegra spensieratezza di una frivola cicala, inventò la sua prima favola! Mancandogli la possibilità di narrarla a voce, il ragazzo decise di scrivere ciò che aveva appena ideato. Le frasi si assestarono magicamente una accanto all'altra e, dopo avere riletto quanto appena composto, pensò di mostrare la fiaba ad uno dei suoi maestri. Questi, un uomo molto vecchio e saggio, apprezzò tantissimo lo scritto del suo allievo e lo invitò a creare altri racconti, lodando la sua impareggiabile fantasia. Incoraggiato dai complimenti dell'insegnante, Esopo continuò a scrivere. Nacquero così tantissime favole, inventate durante i suoi pomeriggi solitari trascorsi studiando il comportamento degli animali e paragonandolo a quello dell'uomo. Incuriositi dai vanti che di lui faceva il buon maestro, i suoi compagni chiesero un giorno, al ragazzo di poter leggere qualcuna delle sue fiabe. Vincendo ogni rancore, il giovane diede loro i propri racconti che erano ormai diventati numerosissimi. Affascinati dalla bellezza e dalla semplicità di quelle favole, tutti i ragazzi del paese si avvicinarono al mite e tranquillo Esopo, complimentandosi con lui chiedendogli sempre nuove novelle. A poco, a poco la fama del favolista si diffuse in tutta la Grecia finché egli divenne un personaggio importante, ammirato e apprezzato da moltissima gente.

Le favole "...quelle vecchie e quelle nuove, possono contribuire ad educare la mente. La fiaba è il luogo di tutte le ipotesi: essa ci può dare delle chiavi per entrare nella realtà per strade nuove, può aiutare il bambino a conoscere il mondo". Gianni Rodari

Chi era ESOPPO?

La sua infanzia è simile a quella di tanti bambini che vengono bullizzati, Esopo con la sua storia personale ci insegna ad avere fiducia nelle nostre capacità e a coltivare il nostro talento.

Esopo

Molto tempo fa, quando il mondo subiva ancora il dominio degli Dei, creature dispettose e sentimentali, visse un giovane, chiamato Esopo, nato nell'antica Grecia, terra di sogni e di poeti. Costui era un ragazzo dall'aspetto sgraziato, ricurvo sulle spalle, tozzo e balzubente. A causa della sua bruttezza, i compagni non perdevano occasioni per deriderlo e colpirlo con scherzi crudeli, costringendolo ad allontanarsi dal gruppo e a rinchiudersi nel giardino di casa. Esopo possedeva, però, un animo molto buono e la sua mente era colma di fantasia. Egli non riusciva ad esprimere a parole ciò che i suoi pensieri inventavano e questo per via di quella orribile difficoltà a comunicare donatagli dalla sua persistente balbuzie. Finché, un giorno, solleticato dai dolci profumi della primavera, osservando il lento rianzare di una solerte formichina impegnata nel suo lavoro e l'allegria spensieratezza di una frivola cicala, inventò la sua prima favola!

Mancandogli la possibilità di narrarla a voce, il ragazzo decise di scrivere ciò che aveva appena ideato. Le frasi si assestarono magicamente una accanto all'altra e, dopo avere riletto quanto appena composto, pensò di mostrare la fiaba ad uno dei suoi maestri. Questi, un uomo molto vecchio e saggio, apprezzò tantissimo lo scritto del suo allievo e lo invitò a creare altri racconti, lodando la sua impareggiabile fantasia. Incoraggiato dai complimenti dell'insegnante, Esopo continuò a scrivere. Nacquero così tantissime favole, inventate durante i suoi pomeriggi solitari trascorsi studiando il comportamento degli animali e paragonandolo a quello dell'uomo.

Incuriositi dai vanti che di lui faceva il buon maestro, i suoi compagni chiesero un giorno, al ragazzo di poter leggere qualcuna delle sue fiabe. Vincendo ogni rancore, il giovane diede loro i propri racconti che erano ormai diventati numerosissimi.

Affascinati dalla bellezza e dalla semplicità di quelle favole, tutti i ragazzi del paese si avvicinarono al mite e tranquillo Esopo, complimentandosi con lui chiedendogli sempre nuove novelle. A poco, a poco la fama del favolista si diffuse in tutta la Grecia finché egli divenne un personaggio importante, ammirato e apprezzato da moltissima gente.

Sì, quel giovane goffo e bruttino si trasformò ben presto nel più grande scrittore di tutti i tempi!

"La cicala e la formica" di Esopo

- Era d'inverno, e le formiche stavano asciugando il loro grano, che si era bagnato. Ed ecco che una cicala affamata andò a chiedere loro del cibo. Ma le risposero le formiche: "Perché durante l'estate non hai fatto anche tu provviste?" Rispose la cicala: "Non ne avevo tempo, ma cantavo armoniosamente". E quelle, ridendole in faccia, le dissero: "Beh, se nel tempo estivo cantavi, d'inverno balla".



MORALE: *Se si fanno dei sacrifici si raccolgono i frutti, solo chi si impegnerà di più avrà ciò che merita*



Il dialetto è considerato patrimonio culturale dell'umanità, insieme alle migliaia di lingue parlate nel mondo, in quanto parte fondante dell'identità di ogni comunità. L'Italia è uno dei Paesi al mondo con più varietà di dialetti in quanto ogni comune ne ha uno.

"La cicala e la formica" di Esopo in dialetto calabrese

A cicala e a formicula

Era viarnu, e i formiculi stacionu asciucandu u ranu chi avianu cojiutu cu tanta fatica tutta l'estati. Arrivau na cicala affamata e 'nci cercau u mangia. I formiculi 'nci dissaru: "Nui tutta a 'stati fatigamma e ni misamu 'ncuna cosa e parti e tu chi facisti!", a cicala rispundiu: "Io tutta a 'stati cantai!", "E mò balla!, 'nci dissaru i formiculi a cicala.

Morale: "Cu non speragna prima non campa d'aria duoppu".

Rodari elogia la cicala, la sua creatività, l'immaginazione, capovolge i valori della "favola antica" di Esopo, la formica che accumula inutilmente. Nella rilettura rivoluzionaria di Rodari, la formica è contrapposta alla cicala che non smette mai di andare in cerca del mondo "ideale" e diventa persino generosa donando metà delle sue provviste alla cicala.

La fine della scuola

*La fine della scuola è sempre un po' stressante,
la verifica... tutti si impauriscono.
Si saluta con gli amici,
non siamo nelle file...
Ma non ci scoraggiamo,
ed insieme restiamo.*

Veronica Sorrento

Classe 3ª scuola primaria Capistrano

Filobona La fine della scuola

*La fine della scuola è un po' stressante
strena mi è sembrato
niente bei, niente sbloccati
ma sorridi stordificanti*

Lidia Rossini classe 3ª scuola primaria Cap



Alla Formica

(di Gianni Rodari)

*Chiedo scusa alla favola antica
se non mi piace l'avara formica.
Io sto dalla parte della cicala,
che il più bel canto non vende, regala.*

Rivoluzione

(di Gianni Rodari)

*Ho visto una formica
in un giorno freddo e triste
donare alla cicala metà delle sue provviste.
Tutto cambia: le nuvole,
le favole, le persone...
La formica si fa generosa...
E' una rivoluzione.*



Il Club dei poeti



Le formiche giocate e si legano il grembo
per portare
l'interno in modo armonioso.
Ba arriva la cicada e chiede del
cibo e loro lo danno senza lettere
ciglia.
Alice Chimicci classe 4^a Capistrano.

Il virus cattivo
Il virus cattivo si aggira nell'attico;
dobbiamo stare attenti oppure ci prenderà.
Ci ferisce del male, nelle case restiamo
e con le mascherine ci proteggiamo.
Ma io spero che questo finisca presto
per riprendere a giocare e ballare.
Eroside Ferraro
classe 3^a scuola primaria Capistrano.

Ilastrocca
Arriva l'estate
L'estate sta per arrivare,
ed è così bello giocare,
giocare al mare con gli amici
per sentirsi più felici.
E fa stare in compagnia
come per magia
Anna Zamini
classe 3^a scuola primaria di
Capistrano

L'estate è alle porte
L'estate è arrivata
la terra è combattuta.
Il cielo è più bello
e ci divertiamo di più.
Eroside Ferraro
Classe 3^a scuola primaria Capistrano.



S' amizia
 Io vorrei avere
 un' amica fedele
 per parlare con lei
 a una leggera
 voce stringerla
 tra le braccia
 come stringerei
 un fazzo.
 Come è bella
 l' amizia
 che ci dona
 la letizia.

Classe 3^a e 4^a
 Scuola primaria di Capistrano

S' estate
 S' estate è allegria. Si tuffi nel mare
 lei, sta sulla spiaggia sempre di più.
 Gioca a palla sulla sabbia dorata con
 i palloncini colorati, nuota nel mare con
 il salvagente e cammina sotto il sole
 d'estate.

Greta Mandelli
 Scuola primaria di
 Capistrano classe 3^a

Coronavirus
 Il coronavirus tante regole a far rispettare il
 distanziamento, il capriccio, siamo tutti pronti per
 poterlo annullare.

Respettiamo le regole in ogni luogo e ovunque se
 siamo.

Dopo ci torneremo alla normalità!

Gata Corrado classe 4^a scuola primaria di Capistrano.



Le primavere è arrivata
 Le primavere è arrivata
 e le rondini emigrate
 tornano a sfileggiare
 nel cielo azzurro come il mare
 Si era profumato di rose
 al sole riscaldato ogni cosa.

Teasha primaria classe 3^a Capistrano
 Esternasca Marchese

La felicità
 La felicità è bella
 a dei allegria, a fa giocare
 a fa correre, a fa saltare
 e a fa dormire.

Giuliano Cortese
 classe 3^a
 Scuola primaria Capistrano



Estate
 Ecco l'estate con i suoi colori
 che profumi che sapori!
 Un bel tuffo nel mare blu,
 ti aspetta vicino anche tu!
 Facciamo un castello sulla sabbia che scotta
 e lo formiamo con la terracotta.
 Buone vacanze per riposare
 ma non dimentichiamoci di studiare.

Sofia Pisoni classe 3^a primaria Capistrano.

Classe V

Per riflettere ... una favola di Esopo

La volpe e l'uva

Un giorno una volpe affamata venne a passare accanto a una vigna e scorse alcuni bellissimi grappoli d'uva che pendevano da un pergolato.

I dolci acini le fecero venire l'acquolina in bocca, ma non poteva arrivare ad essi perché erano troppo in alto.

La volpe allora se ne andò con aria dignitosa, dicendo: "Sono troppo verdi: la frutta acerba fa male...".

Morale: La favola si addice a coloro i quali fingono di disprezzare a parole ciò che non possono avere.



Esopo is international!!
Aesop's Fable





Ludovica Pasceri



Rocco Mesiano—Moral: It is stupid to say that one does not want what can't have



Alla volpe

(di Gianni Rodari)

Questo è quel pergolato
 e questa è quell'uva
 che la volpe della favola
 giudicò poco matura
 perché stava troppo in alto.

Fate un salto
 fatene un altro.

Se non ci arrivate
 riprovate domattina,
 vedrete che ogni giorno
 un poco si avvicina
 il dolce frutto;
 l'allenamento è tutto.

Alla volpe di Gianni Rodari
 (Filastrocche in cielo e in terra,
 Einaudi, Torino 1960 –
 Premio Prato)

Anche in inglese...

To the fox
 This is that arbour
 And this is the grapes
 That the fox of the fable
 Judged not much ripe
 Because it was too high.

Take a jump
 Take an other one
 If you can't reach it
 Try again tomorrow morning,
 you can see every day
 the sweet fruit to get near;
 the training is important.

GIANNI RODARI

Classe V



Anno d'estate ↓ ↓

Tanto più avanza l'estate
con molte cose profumate
la primavera è andata via
con molta allegria -
Le giornate belle
stanno per arrivare
con un clima al mio
e solo appena
con giornate belle
da passare -

Stella ↓
♡ ○

La mia vita

Nel mondo ci sono delle cose da rispettare -
Ci sono cose molto belle sotto molti volti -
Le cose che servono di raggiungere il mio obiettivo -
Sono felice perché il mio sogno si è avverato -
Ho lavorato molto per fare quello che volevo -
Tutto ciò che serve con una mano con tutti i miei desideri -
Devo prendere coscienza di essere una persona
per essere felice il meglio di me, per sentire tutta la vita che è data
dal mio cuore con "serenità", come una bambina appena nata si
sentì amata -
Belle da piccola bello da grande -
Nel mio cuore c'è una cosa bellissima è bello e profumato
come i miei ~~desideri~~ desideri, e come quella persona!
Francesco Glosy

Mi piace arrivare

In montagna mi piace navigare
sai che è estate sai che è inverno -
Ci sono angeli da prendere
e tutti i colori da colorare
e il momento di ammettere
l'alta montagna da mangiare -
Tanti pagani da ammirare
e anche altri animali da curare,
tutto intorno da scoprire
e molto gioia da sentire,
ci sono tante cose da fare
e molte persone da aiutare. Mi piace arrivare tutti questi
perché mi fa sentire bene con me stesso!

GIACOMO
MESIANO

L'estate sta per arrivare
con giornate belle da passare
la primavera è andata via
con molta allegria

FRANCESCO PIO



"Sogni"

Ci sono sogni che si fanno di notte,
sono belli e belli!
Piangendo dormo con la fantasia per un bel sogno vero!
In ogni sogno c'è amore, cerchiamo di inseguire quelli più
belli.
Ho tanta fantasia e so aspettare per vederli realizzarsi.

Giorgia Pia Piroi

Nella vita non ci dobbiamo mai arrendere davanti
agli ostacoli ma dobbiamo affrontare ogni cosa con coraggio
e determinazione.

Luigi

La vita

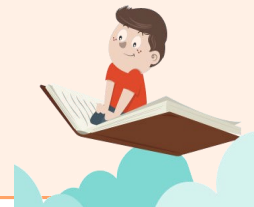
La vita è un gioco d'azzardo,
c'è il rischio di perdere tutto,
ma del gioco si deve fare.
E con il tempo si vince.
Vale la pena di giocare in gruppo,
insieme, scherzando e come contenti -
La vita è un gioco d'azzardo,
e si può perdere o si vince,
non si deve abbassare le braccia
e perdere, si deve metterci
cose che impariamo.
Ma anche come una donna
in mezzo al mondo,
non arrendersi o arrendersi
ad essere dell'altro
fuoco del mondo - il mio
cuore è in vista o rimbalza
quando hanno detto che
il mio obiettivo non
sarà mai a portata!
Matteo

La vita

Ecco, la vita è così!
Mamma non ad arrendersi...
Si mantenga la mia libertà
che signora la mia fantasia.
Ecco sono arrivato!
Coma non mi sento più turbato!
Ho raggiunto il mio obiettivo
e non sono contento di questo andamento,
come un bambino che fa i primi passi
e non ha bisogno di imparare!
Poco di
Mariano

La vita è un gioco
di vero amore e verità
della felicità che ogni cosa
ci dà.
Ci dà amore e amore
compiendo il nostro cuore.
Chi ha amore la rende
che conosce, apprende
che considerarsi per sentirsi
insieme e anche se sbagliamo
dopo un po' ci riappacificiamo.
La vita è un gioco e costante,
e costante, non ha limiti,
non tenendo mai del resto amore,
in amore ha parte della vita.
Saremo più felici se
avremo tanti amici!
Sudorica Piroi





Dedicato ai bambini

Rodari prendendo spunto dalla favola di Esopo, vuole dare un chiaro segno di speranza ai tanti ragazzi che molto spesso non hanno abbastanza fiducia in se stessi, li incoraggia a non fermarsi al primo ostacolo come fece la volpe con l'uva, che se ne andò sconfitta disprezzando l'inarrivabile "dolce frutto". Li incita a portare avanti con tenacia sani obiettivi perché ogni esperienza sarà un tassello essenziale alla formazione di ogni bambino come persona unica e irripetibile, futuro cittadino responsabile e rispettoso verso gli altri, costruttori non solo di versi come hanno dimostrato di essere in questo spazio a loro dedicato, ma soprattutto costruttori di un domani migliore.

Nulla è impossibile se abbiamo determinazione!
Giorgia Pia Pisoni

Un bambino può essere contento
senza maturo e pretendere quello che desidera
FRANCESCO PIO

Se qualcuno non riesce a trovare una soluzione non si deve scoraggiare = GIULIA

Nella vita non c'è bisogno di arrendersi subito se non riusciamo a
fare qualcosa fino all'ultimo tentativo di nuovo.
TATIANA

"Non mi scoraggio per ogni tentativo sbagliato!"
Ilary

Non bisogna mai arrendersi se vogliamo ottenere
detti risultati = barbara

"Abbiamo bisogno di tempo ma otterremo sempre ciò che
vogliamo. Impariamo sempre dai nostri errori, mai arren-
dersi davanti al primo ostacolo"
Giacomo

Nulla è impossibile se ti impegni!
Martina Cino



"Non ho paura di fallire!"
Crystal

Odedicato alle maestre
Non so come le maestre
sappano tutte cose,
non so dove trovano le risposte,
so che sanno molto,
come l'astronomo conosce il cielo,
come il mago lo magica,
come il veggente vede il futuro,
così le maestre con un sorriso
spregano via la noia.
Francesco Lombardo

Poesia
la speranza è
un essere piumato
che si posa sull'anima
canta melodie senza
parole e non
finisce mai.
Crystal

"Crediamo in noi stessi e troveremo sempre un
modo per vincere!"
Ludivica



REFERENTE DEL PROGETTO: "Piccoli scrittori crescono"

Ins. Graziella Ida

Hanno partecipato alla stesura:

CLASSE PRIMA:

Carroccia Francesco
Maida Maria Elisa
Marchese Maria Teresa
Mazzotta Antonio
Pasceri Carlo
Pasceri Ginevra

CLASSE SECONDA:

Ferraro Vittoria
Martino Domenico
Pilioci Antonio

CLASSE TERZA:

Bellissimo Vincenzo
Cortese Giacinto
Ferraro Zoraide
Mandaliti Greta
Pisani Sofia
Zanini Asia

CLASSE QUARTA:

Ceravolo Greta
Chimirri Alice
Tucci Bianca

CLASSE QUINTA:

Caputo Francesco
Caputo Mattia
Cortese Maria Stella
La Polla Gioele
Lombardo Francesco
Mesiano Giacomo
Mesiano Rocco A.
Montesano Ilary
Paparone Crystal
Pasceri Carlo
Pasceri Ludovica
Pisani Giorgia
Tino Martina
Zanini Luigi Pio

INSEGNANTI :

Fera Rosa
Bellissimo Maddalena
Giordano Maria Grazia
Galati Maria Soccorso
Natale Rosanna
Monterosso Teresa
Pasceri Daniela
Ida Graziella G.

